

RELAZIONI SEMESTRALI

2 0 0 0



GRUPPO BANCA CARIGE

ORGANI AMMINISTRATIVI E SOCIETÀ DI REVISIONE

<i>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	<i>COLLEGIO SINDACALE</i>	<i>DIREZIONE GENERALE</i>	<i>DIREZIONI</i>	<i>SOCIETÀ DI REVISIONE</i>
<i>PRESIDENTE</i> Fausto Cuocolo *	<i>PRESIDENTE</i> Fulvio Rosina	<i>DIRETTORE GENERALE</i> Giovanni Berneschi	<i>Direzione Rete Genova e Levante Liguria</i> Luciano Casapietra	KPMG SpA
<i>VICE PRESIDENTE</i> Giorgio Giorgetti *	<i>SINDACI EFFETTIVI</i> Giacomo Catalfamo Angelo Costigliolo	<i>VICE DIRETTORE GENERALE AMMINISTRAZIONE</i> Renzo Oldrati	<i>Direzione Rete Foranea e Ponente Liguria</i> Luigi Gardelli	
<i>AMMINISTRATORE DELEGATO</i> Giovanni Berneschi*	<i>SINDACI SUPPLEMENTI</i> Maurizio Civardi	<i>VICE DIRETTORE GENERALE MERCATO</i> Alfredo Sanguinetto	<i>Direzione Crediti</i> Achille Tori	
<i>CONSIGLIERI</i> Adalberto Alberici * Piergiorgio Alberti Piero Guido Alpa Jean - Jacques Bonnaud Giorgio Buglioni * Giovanni Battista Canevello Ferdinando Menconi Giovanni Merella * Dominique Monneron Romeo Panizzi Vincenzo Roppo Giorgio Savinelli ** Alessandro Scajola * Oliviero Tarolli Giuliano Valle *			<i>Direzione Finanza</i> Mario Venturino <i>Direzione Information - Communication Technology (I.C.T.)</i> Giorgio Seronello <i>Direzione Rapporti Esterni</i> Emilio Pietro Molinari <i>Direzione Risorse</i> Carlo Arzani <i>Direzione Supporti</i> Giovanni Poggio	

* Membro del Comitato esecutivo

** Consigliere anziano

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 26/4/98 per gli esercizi 1998-1999-2000.

Il Consigliere Bonnaud è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28/10/99, mentre il Consigliere Berneschi è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 21/12/99. Il loro mandato scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2000. Il Consigliere Monneron è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 23/5/2000 con durata della carica fino alla prossima Assemblea.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29/4/99 per gli esercizi 1999-2000-2001.

POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

In base alla Comunicazione Consob n. 97001574 del 20/2/97 si indicano i poteri e le deleghe attribuite ad Amministratori ed alla Direzione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In base all'art. 24 dello Statuto spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale.

Presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto.

Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza il Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi.

Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Comitato Esecutivo

L'art. 25 dello Statuto prevede la nomina del Comitato Esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione, che ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni.

Esso è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri variabile da 3 a 5.

L'attuale Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 12/6/2000 con conferma dei cinque membri elettivi già in carica ed eserciterà le sue funzioni sino alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2000.

Ad esso il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 21 dello Statuto delega le proprie attribuzioni, determinando i limiti della delega, in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa;
- c) facoltà deliberative in materie diverse quali gestione delle risorse umane, gestione della tesoreria, del portafoglio titoli, utilizzo di strumenti finanziari derivati e attività in cambi, nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica.

Amministratore Delegato - Direttore Generale

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato o un Direttore Generale; l'Amministratore Delegato, se nominato, svolge anche le funzioni di Direttore Generale. Il Direttore Generale, ove nominato, o l'Amministratore Delegato, che ne svolge le funzioni, esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è capo del personale di cui indirizza e coordina l'attività.

L'Amministratore Delegato in carica è stato nominato il 21/2/2000, è stato confermato nelle funzioni di Direttore Generale e gli sono state delegate facoltà deliberative in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa;
- c) facoltà deliberative in materie diverse quali servizi di tesoreria e cassa, gestione del portafoglio prodotti e definizione dei prezzi, gestione della finanza aziendale, gestione delle risorse umane, nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica;
- d) facoltà di delega, sentito il Presidente, per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati ed individuazione della linea da seguire da parte del rappresentante della Banca.

BANCA CARIGE SPA

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30/6/2000

INDICE

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI BANCA CARIGE AL 30/6/2000	Struttura delle partecipazioni rilevanti Banca Carige al 30/6/2000	11
SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE	Scheda di sintesi e indicatori di gestione	15
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Il quadro reale e monetario	18
	La strategia	20
	L'attività di intermediazione	22
	I servizi, il marketing e la tutela del cliente	40
	Le relazioni esterne e l'attività di promozione culturale, scientifica e sociale	42
	La gestione delle risorse	42
	L'anno 2000 e l'Euro	44
	Le immobilizzazioni	44
	La struttura proprietaria ed i rapporti con l'ente controllante	47
	I titoli Carige	47
	Il conto economico, l'utile d'esercizio ed il patrimonio	48
	I profili di rischio aziendale	51
	I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre e la prevedibile evoluzione della gestione	53
BILANCIO AL 30/6/2000	Stato Patrimoniale	56
	<i>Attivo</i>	56
	<i>Passivo</i>	57
	Conto Economico	58
	Schemi contabili in Euro	60
	Nota Integrativa	63
	<i>Premessa</i>	63
	<i>Parte A - Criteri di valutazione</i>	65
	<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	69
	<i>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</i>	124
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	Relazione della Società di Revisione	136

RELAZIONE SEMESTRALE

2 0 0 0

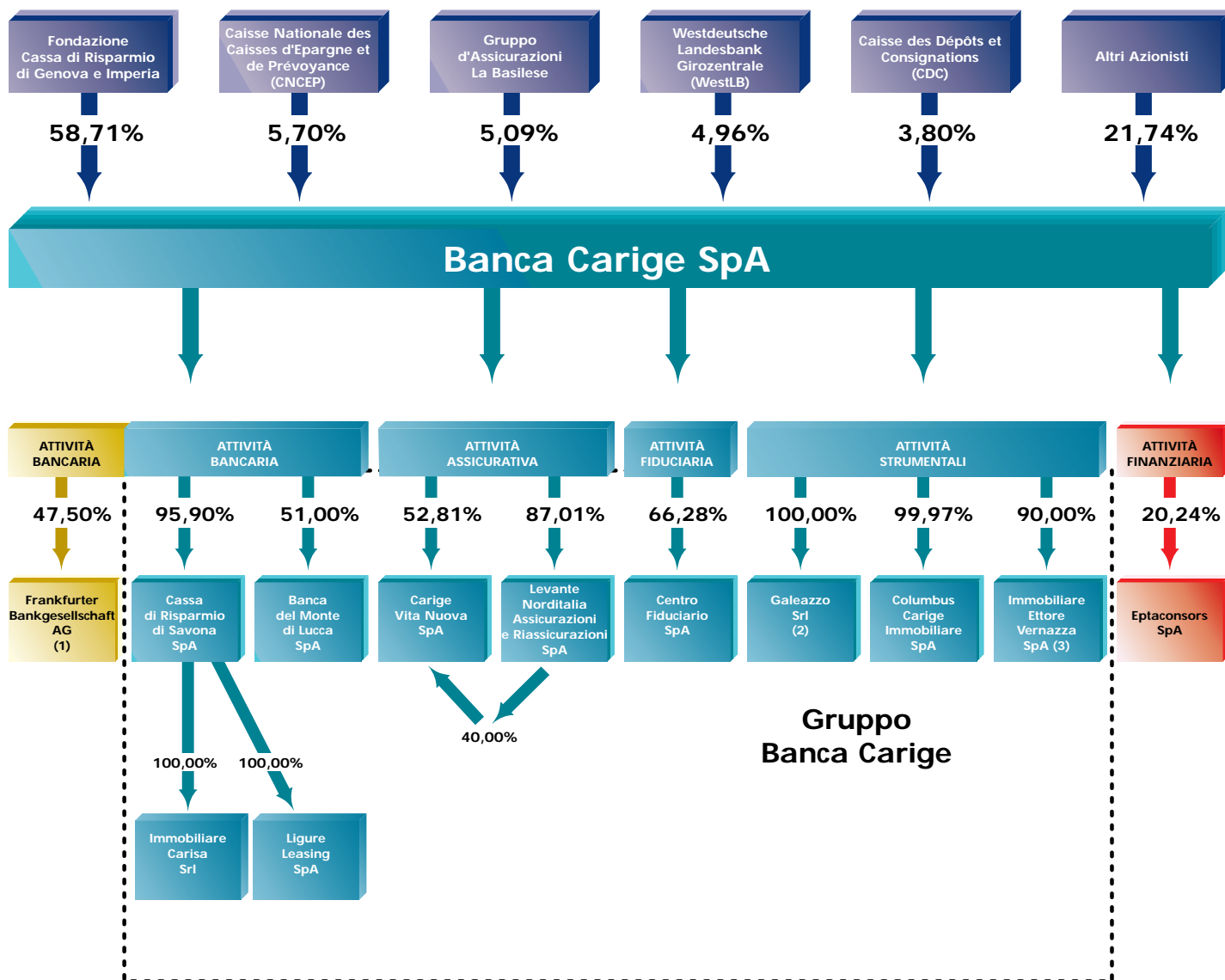


BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

BANCA CARIGE SpA - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI BANCA CARIGE AL 30/6/2000



(1) Nuova denominazione sociale assunta dalla Bankenunion AG, con decorrenza 28 luglio 2000, deliberata dall'Assemblea Generale Straordinaria del 29 giugno 2000.
 (2) La società detiene lo 0,03% della Columbus Carige Immobiliare SpA.
 (3) La società detiene in portafoglio il 10,00% delle proprie azioni.



SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

	30/6/00	31/3/00	31/12/99	30/6/99	Variazioni %	
					6/00 12/99	6/00 6/99
SITUAZIONE PATRIMONIALE (1)						
Totale attività	20.647,7	20.533,4	19.802,5	19.050,1	4,3	8,4
Provvista	15.800,2	15.796,5	15.324,5	14.612,5	3,1	8,1
– Raccolta diretta (a)	12.546,9	12.573,5	12.325,7	11.601,5	1,8	8,1
– Debiti verso clientela	6.987,6	7.014,2	7.381,6	7.092,1	- 5,3	- 1,5
– Debiti rappresentati da titoli	5.559,3	5.559,3	4.944,1	4.509,4	12,4	23,3
– Debiti verso banche	3.252,8	3.222,5	2.998,4	3.001,2	8,5	8,4
– Fondi di terzi in amm.ne	0,5	0,5	0,4	9,8	25,0	- 94,9
Raccolta indiretta (b)	20.296,3	20.138,5	19.462,7	18.908,2	4,3	7,3
– Risparmio gestito	10.421,7	10.620,4	11.039,0	11.217,6	- 5,6	- 7,1
– Risparmio amministrato	9.874,6	9.518,1	8.423,7	7.690,6	17,2	28,4
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	32.843,2	32.712,0	31.788,4	30.509,7	3,3	7,6
Investimenti (2) (3)	18.280,7	18.190,4	17.503,3	17.051,7	4,4	7,2
– Crediti verso clientela (2) (3)	12.010,6	11.806,4	11.350,4	10.773,6	5,8	11,5
– Crediti verso banche (2)	1.149,1	1.436,5	1.219,0	1.390,5	- 5,7	- 17,4
– Titoli	5.121,0	4.947,5	4.933,9	4.887,6	3,8	4,8
* portafoglio immobilizzato	745,6	746,3	747,0	665,7	- 0,2	12,0
* portafoglio non immobilizzato	4.375,4	4.201,2	4.186,9	4.221,9	4,5	3,6
Capitale e riserve (4)	2.576,9	2.576,0	2.532,3	2.375,9	1,8	8,5
CONTO ECONOMICO (1)						
Risultato di gestione	214,8	119,4	360,3	171,8		25,0
Utile delle attività ordinarie	179,5	102,7	301,9	142,3		26,1
Utile ante imposte sul reddito	181,7	103,0	335,9	155,0		17,2
Utile d'esercizio	99,9	56,9	181,6	81,3		22,9
RISORSE (5)						
Rete sportelli	257	257	254	246	1,2	4,5
Personale	3.070	3.045	3.092	3.079	- 0,7	- 0,3
INDICATORI DI GESTIONE						
<u>Ricavi netti da servizi</u> Margine di intermediazione	51,45%	51,42%	51,37%	49,37%		
<u>Costi operativi</u> Margine di intermediazione (Cost Income Ratio)	59,41%	57,45%	64,00%	64,68%		
<u>Utile ante imposte sul reddito</u> Capitale e riserve	7,05%	4,00%	13,26%	6,52%		
ROE	3,88%	2,21%	7,17%	3,42%		
ROAE (6)	3,91%	2,23%	7,94%	3,68%		
COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITÀ (7)						
Attivo ponderato (1)	11.307,2	10.819,3	11.206,0	10.801,6	0,9	4,7
<u>Patrimonio di base (Tier1)</u> Attivo ponderato	22,21%	22,98%	22,25%	21,20%		
<u>Patrimonio di vigilanza</u> Attivo ponderato	21,76%	18,78%	18,19%	19,59%		

(1) Importi in miliardi.

(2) Al lordo delle presunte perdite.

(3) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing).

(4) Incluso il fondo per rischi bancari generali. Per il 31/3/2000 l'aggregato è al netto della proposta di dividendo.

(5) Dati puntuali di fine periodo.

(6) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).

(7) Per il 31/3/00, il 31/12/99 ed il 30/6/99 i valori sono quelli della Segnalazione Ufficiale di Vigilanza, per il 30/6/00 si tratta di valori gestionali.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Dopo la forte accelerazione della seconda parte del 1999, il **quadro economico internazionale** nel primo semestre 2000 mantiene un profilo di crescita positivo ancorchè più contenuto.

I dati congiunturali dell'economia statunitense, che nei primi tre mesi del 2000 avevano mostrato un significativo sviluppo, nel secondo trimestre dell'anno sembrerebbero confermare le attese di rallentamento della crescita. Contrariamente alle previsioni, invece, e nonostante il rincaro dei prezzi petroliferi, non si sono manifestate tensioni inflattive significative.

Positivi, sebbene non ancora consolidati, i dati dell'economia giapponese, che mostrano nel primo trimestre una crescita del PIL del 2,4% rispetto al trimestre precedente (+0,7% in termini annui).

I paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea (UME) consolidano nel primo trimestre di quest'anno la ripresa della crescita economica. Il PIL è cresciuto dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 3,2% in termini tendenziali, lasciando prevedere una crescita media per quest'anno del 3,3%: a differenza del passato, il fenomeno interessa in generale tutti i paesi. Il tasso d'inflazione tendenziale a maggio si è attestato all'1,9%.

In Germania l'incremento tendenziale del PIL, pari al 2,3%, è stato trainato dall'espansione delle esportazioni, favorite dalla debolezza dell'euro che ha sostenuto la domanda estera. L'inflazione tendenziale si è mantenuta al di sotto della media europea, attestandosi all'1,5%. In Francia la crescita tendenziale del PIL del 3,3% è stata determinata in gran parte dall'espansione della domanda interna. Anche in questo paese il tasso di inflazione tendenziale (1,6%) si mantiene a valori inferiori alla media europea. In Spagna ad una crescita sostenuta del PIL nei dodici mesi (4,1%), per l'espansione della domanda interna (sia consumi privati, sia investimenti) e di quella estera, si accompagna un elevato tasso di inflazione (3,2%).

Nel Regno Unito si assiste ad un rallentamento

della domanda interna, più che compensato dal recupero delle esportazioni, favorite dal ridimensionamento dell'apprezzamento della sterlina sull'euro. È previsto per il 2000 un aumento del PIL intorno al 3% ed un tasso di inflazione del 2,2%.

Per **l'economia italiana** la crescita del PIL per l'anno in corso è stimata attorno al 3%, sostenuta sia dalla domanda interna, sia da quella estera. L'aumento della componente interna della domanda è largamente ascrivibile al sensibile recupero della domanda di beni di consumo da parte delle famiglie, sostenuta da un'accresciuta propensione al consumo.

Gli investimenti, soprattutto in macchinari e impianti, manifestano un'accelerazione dovuta all'introduzione di nuove tecnologie ed il loro peso sul PIL si colloca tra i più elevati a livello europeo.

Le condizioni sul mercato del lavoro si mantengono favorevoli nel comparto dei servizi (gli occupati sono aumentati di 200.000 unità, dopo le 216.000 dell'intero 1999) mentre i comparti industriale e agricolo continuano a ridurre il numero di addetti.

Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,7% a livello nazionale, con un persistente divario tra il Nord Italia, dove il tasso di disoccupazione è ai minimi storici (4,8%), il Centro (8,6%) ed il Sud, dove si registra un valore (21%) più che doppio rispetto alla media UME (che per il 2000 si prevede al 9,2%). Sul fronte dell'inflazione, a causa dell'andamento delle quotazioni petrolifere, l'indice dei prezzi al consumo dall'1,7% del 1999 è salito al 2,7% di giugno.

L'andamento dei conti pubblici risulta positivo: il rapporto tra l'indebitamento netto ed il PIL è previsto all'1,5% a fine anno, in linea con i limiti fissati dal Patto di stabilità.

In **Liguria** nel primo semestre del 2000 gli indicatori economici segnalano un'evoluzione nel complesso positiva, con i livelli della produzione industriale e degli ordinativi in accelerazione. In particolare, in provincia di Genova la crescita dei primi sei mesi dell'anno ha riguardato importanti comparti del ramo industriale (meccanico, metallurgico, chimico, farmaceutico, impianti di manutenzione, carta e plastica) e dei servizi (comunica-

zione, terminalisti, sanità e servizi avanzati).

È continuato ad aumentare il numero delle imprese: nei primi sei mesi dell'anno il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato di 577 unità; al 30 giugno le imprese registrate alle Camere di Commercio liguri erano 157.913.

Anche i consuntivi sulla portualità confermano il rinnovato dinamismo economico della regione. Nel porto di Genova a giugno 2000 la movimentazione delle merci ha raggiunto i 25,8 milioni di tonnellate, in aumento del 14,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente: su tale risultato ha inciso in modo determinante sia l'incremento della merce containerizzata (21,2%), sia delle rinfuse solide (29,6%); il traffico convenzionale è cresciuto del 7,4% e quello dei prodotti petroliferi del 5,4%; risulta in calo dell'1,6% la movimentazione di rinfuse liquide, per la forte contrazione registrata nel traffico di giugno. Il traffico dei contenitori, pari a 719.955 *twenty extension unit* (teu), ha avuto un incremento del 21,4%. Nei primi sei mesi dell'anno il movimento complessivo dei passeggeri è stato di 861.354 unità (+7,5% annuo).

Appaiono complessivamente soddisfacenti anche i consuntivi del primo trimestre dei traffici nel porto di La Spezia; i contenitori movimentati, pari a 218 mila teu, sono aumentati dell'11%, mentre le merci, pari a 3,81 milioni di tonnellate, si sono mantenute sui livelli del primo trimestre dello scorso anno.

Per quanto riguarda il turismo, nei primi cinque mesi del 2000, gli arrivi negli alberghi della regione sono stati pari a 1.137.264, in leggero aumento rispetto all'analoga rilevazione dello scorso anno (0,8%); sono però diminuite le giornate di presenza, scese da 4.387.239 a 4.231.283 (-3,6%). A livello provinciale si segnalano i buoni risultati di Genova, delle località del Tigullio e dello spezzino, mentre nelle province di Imperia e di Savona gli indicatori della prima parte dell'anno sono leggermente inferiori ai livelli del 1999.

Circa l'andamento inflazionistico, a giugno si è registrata una variazione tendenziale dei prezzi del 2,3%, in aumento rispetto al 2,1% di maggio, ma inferiore alla media nazionale (2,7%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro il numero degli occupati in Liguria ad aprile 2000 è risultato pari a 590 mila unità, leggermente inferiore alle 591 mila dell'analoga rilevazione del 1999. Contestualmente le persone in cerca di occupazione erano circa 60 mila, inferiori alle 75 mila di aprile 1999; di conseguenza il tasso di disoccupazione, pari al 9,2%, è in miglioramento rispetto a quello dell'11,3% dei dodici mesi precedenti.

La **politica monetaria** del primo semestre dell'anno è stata caratterizzata da una fase restrittiva, sia negli Stati Uniti, sia nell'Unione Monetaria Europea. La Banca Centrale Europea (BCE), nel perseguire il primario obiettivo della stabilità dei prezzi, ha riveduto al rialzo il tasso di rifinanziamento mediante successivi aggiustamenti di 25 punti base, tranne che nella seduta dell'8 giugno nella quale, per fornire un segnale più forte della propria volontà di contrastare l'inflazione e stabilizzare i mercati, ha deliberato un aumento di 50 punti base. Complessivamente, il tasso ufficiale è salito nei primi sei mesi dell'anno dal 3% al 4,25%.

Parallelamente, l'andamento dei tassi interbancari, quali l'Euribor e l'Eonia, è stato contrassegnato da un progressivo aumento, così come la dinamica dei tassi dei titoli di Stato italiani.

Sul mercato valutario, i primi mesi dell'anno hanno confermato la persistente debolezza dell'Euro nei confronti del dollaro, che nei sei mesi si è apprezzato di oltre il 5%.

La raccolta bancaria diretta alla fine del semestre superava i 1.500 mila miliardi, con una crescita su base annua di oltre il 5%. Tale incremento è stato influenzato dalla dinamica positiva di pronti contro termine (19,1%), conti correnti (6,5%) ed obbligazioni (5,8%).

Alla ripresa della raccolta diretta ha fatto riscontro il rallentamento dello sviluppo dei fondi comuni: la crescita del mercato complessivo a maggio era del 18%, contro il 37% della fine del 1999. I prodotti assicurativi vita si sono mostrati ancora dinamici: i dati relativi al primo trimestre 2000 mostrano una crescita del 20% rispetto all'analogo periodo del 1999.

Dal lato degli impieghi, prosegue l'accelerazione dei prestiti bancari, che a giugno hanno raggiun-

to i 1.470 mila miliardi circa, crescendo nei dodici mesi del 12,3% spinti dalla migliorata dinamica economica; la componente a breve termine è aumentata del 12,7%, quella a medio lungo del 10,8%. Hanno contribuito alla dinamica positiva del credito bancario oltre alle imprese produttrici anche le istituzioni finanziarie.

La qualità del credito continua a manifestare segnali di miglioramento: nei dodici mesi le sofferenze del Sistema, pari a circa 107 mila miliardi, si sono ridotte del 10,5% ed il loro peso sugli impieghi è diminuito dal 9,2% al 7,3%.

LA STRATEGIA

Nel corso del primo semestre 2000, l'attività della Banca Carige è proseguita all'interno del disegno strategico volto alla creazione di valore per l'azionista in ottica di lungo periodo, con riferimento a tre principali direttrici di sviluppo: la crescita dimensionale, l'incremento della redditività e l'aumento dell'efficienza complessiva.

La **crescita dimensionale** della Banca è orientata al raggiungimento di masse critiche ottimali per l'ottenimento di adeguate economie di scala e si sviluppa attraverso la crescita per via interna e per via esterna. Con particolare riferimento alla crescita per via interna, la Carige ha perseguito uno sviluppo della rete distributiva, in un'ottica multicanale integrata: ciò è avvenuto sia attraverso l'apertura, nel primo semestre dell'anno, di 3

nuovi sportelli tradizionali, tutti fuori Liguria, sia attraverso lo sviluppo di canali distributivi innovativi, quali gli elettronici (ATM, POS), il *remote banking* (*home e corporate banking, phone banking*) e quelli mobili (sviluppatori e promotori finanziari). La Banca, inoltre, ha effettuato notevoli investimenti nel campo dell'*e-banking* in quanto considera *internet* un punto di svolta nel modo di fare banca. Nel corso del primo semestre 2000, il sito Carige ha subito una radicale trasformazione aggiungendo ad una valenza di tipo informativo, una componente di tipo dispositivo consentendo infatti di effettuare anche operazioni bancarie e svolgere attività di *trading on line*. Si tratta dei primi passi per la creazione di un portale Carige, che sintetizzerà la Banca nel suo complesso, riempiendo l'offerta aziendale e proiettando l'immagine della Carige in una nuova dimensione globale.

La crescita dimensionale per via interna si realizza anche attraverso la diversificazione delle fonti di provvista; in quest'ambito, assume particolare importanza la possibilità di accedere ai mercati finanziari esteri, sfruttando il *rating* ottenuto dalla Banca da parte delle società internazionali specializzate Moody's, Standard & Poor's e Fitch IBCA. Il programma di emissione di titoli a medio e lungo termine (*Euro Medium Term Note Programme-EMTN*) lanciato nel maggio del 1999 per un importo iniziale complessivo fino ad un miliardo di euro, si inserisce in questo contesto; le successive emissioni di questo prestito, al 30 giugno 2000, hanno raggiunto un ammontare complessivo di 600 milioni di euro.

RATING BANCA CARIGE

	a breve	a lungo	BFSR (1)	Individual (1)	Legal (2)
Fitch IBCA	F1	A	-	C	4
Moody's	P1	A2	C	-	-
Standard & Poor's	A2	A-	-	-	-

(1) Tali indici esprimono l'intrinseca solidità e sicurezza di una banca, nonché l'affidabilità finanziaria sulla base delle sue attività. Gli indicatori vanno da A ad E.

(2) Indica la probabilità che lo Stato o altro organo pubblico, o al limite gli azionisti, intervengano a sostegno della banca in stato di crisi. Indicatore da 1 a 5.

La crescita per via esterna fa invece riferimento alla politica di acquisizioni e di collaborazioni con società operanti nei campi bancario, finanziario e assicurativo. Nel corso del semestre si è assistito ad un consolidamento dei rapporti ed allo sviluppo di sinergie commerciali con i nuovi *partner* esteri della Carige: i soci francesi Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prevoyance (CN-CEP) e Caisse Des Depots et Consignations (CDC), il socio tedesco Westdeutsche Landesbank Girozentrale (WestLB).

Il perseguimento di azioni tese ad incrementare la **redditività** della Banca è collegato allo sviluppo ed alla diversificazione delle fonti di ricavo nelle aree dell'intermediazione tradizionale, del sistema dei pagamenti e del risparmio gestito, tramite l'offerta di prodotti personalizzati ed in linea con le condizioni praticate dai migliori *competitors*. In quest'ambito, si colloca il progetto *bancassicurazione* e *assicurbanca* che sfrutta la collaborazione con le società controllate Carige Vita Nuova SpA e Levante Norditalia SpA. In particolare, nell'ambito della *bancassicurazione* si prevede l'ulteriore sviluppo della commercializzazione di prodotti dei partner assicurativi tramite la rete Carige, sia nel ramo vita che nel ramo danni, con il lancio di nuovi prodotti assicurativi specifici, quali quelli che gravitano attorno al mondo dei mutui; nell'ambito del progetto *assicurbanca* la Carige promuove la vendita, da parte degli agenti assicurativi, dei propri prodotti bancari standardizzati e, laddove l'agente è anche promotore finanziario, di quelli finanziari. La Banca ha potenzialmente a disposizione una rete distributiva di circa 600 agenzie assicurative presenti in tutta Italia, le cui opportunità di sviluppo sono ulteriormente rafforzate dalle possibilità operative offerte dal nuovo canale telematico rappresentato da *internet*.

La diversificazione dei ricavi è attuata anche attraverso lo sviluppo dei prodotti previdenziali del cosiddetto "secondo pilastro", ossia i fondi pensione: la Carige è presente dal 1999 con il Fondo Pensione Aperto Carige e dal 2000 il prodotto viene commercializzato anche dagli sportelli della Cassa di Risparmio di Savona SpA e da quelli della Banca del Monte di Lucca SpA. Tale fondo

consente l'adesione, sia a lavoratori autonomi e liberi professionisti, sia a lavoratori dipendenti per i quali siano in vigore contratti collettivi nazionali o accordi aziendali che permettano l'adesione in forma collettiva a fondi pensione aperti. In questo contesto la Banca sta provvedendo ad adeguare il prospetto informativo del fondo al fine di ampliare la propria offerta ai piani pensionistici individuali, in relazione a quanto previsto dal D. Lgs. 47/2000.

Un'ulteriore modalità di diversificazione delle fonti di reddito è lo sviluppo della nuova finanza d'impresa, cui è stata dedicata un'unità specialistica la cui attività, dall'avvio avvenuto nel 1999, si è concretata nell'individuazione di aziende target per il servizio, attraverso l'ausilio della rete degli sportelli ed autonome elaborazioni sulla base dati della Centrale dei Bilanci; a tali aziende, di piccole e medie dimensioni, sono stati forniti servizi di consulenza finanziaria in operazioni di acquisizione e dismissione e di consulenza e monitoraggio di operazioni di emissione obbligazionaria e di collocamento azionario, in vista della quotazione.

Infine, miglioramenti della redditività sono perseguiti anche con riferimento alla gestione dei crediti a rischio: in questo ambito infatti la Banca si avvale di un'apposita struttura organizzativa costituita di recente e deputata al recupero crediti attraverso lo smobilizzo delle posizioni in sofferenza con adeguate garanzie e la rinegoziazione delle condizioni laddove questa risulti possibile; sono in corso valutazioni ed analisi per verificare la fattibilità di un'operazione di cartolarizzazione (*securitization*) di crediti in sofferenza presenti in bilancio, anche per sfruttare le opportunità offerte dalla L. 130/99.

Un altro aspetto su cui la Banca è da tempo impegnata riguarda l'**aumento dell'efficienza** perseguito, da un lato, attraverso un attento controllo dei costi operativi, in particolare le spese di personale e le spese generali di consumo e, dall'altro lato, con la riorganizzazione produttiva della Banca, in ottica di banca corta e snella. In particolare per quanto riguarda le spese di personale, la Banca ha continuato a promuovere un'azione di riduzione degli oneri e di ringiova-

nimento dell'organico, attraverso processi di esodo incentivato di personale in età pensionabile. Per quanto riguarda le spese generali, è proseguita un'attenta attività di controllo budgetario, salvaguardando la politica di investimenti in tecnologia ed in conoscenze, che la Carige ha sempre privilegiato in un'ottica di maggiore efficienza, ed in formazione del personale per il miglioramento dell'efficacia di vendita e del servizio offerto al cliente.

L'ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE

Nel primo semestre 2000 le **Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI)** - raccolta diretta ed indiretta - raggiungono i

32.843,2 miliardi, evidenziando uno sviluppo del 3,3% nel semestre ed uno più significativo (7,6%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La **raccolta diretta** è pari a 12.546,9 miliardi, con un tasso di crescita dell'1,8% nel semestre e dell'8,1% nei dodici mesi, mentre la raccolta indiretta (AAF) a fine giugno ammonta a 20.296,3 miliardi, con uno sviluppo pari al 4,3% nei sei mesi ed al 7,3% annuo.

La **raccolta indiretta** è pari al 61,8% delle AFI (31,7% di risparmio gestito e 30,1% di risparmio amministrato) ed il rapporto tra raccolta indiretta e diretta risulta nei dodici mesi costante e pari ad 1,6. A fine giugno 2000 la **provvista globale**, che include la raccolta diretta da clientela (12.546,9 miliardi), quella da banche (3.252,8 miliardi) ed i fondi di terzi in amministrazione (0,5 miliardi), ammonta a 15.800,2 miliardi, con uno sviluppo nel semestre del 3,1% e nei dodici mesi dell'8,1%.

ATTIVITÀ FINANZIARIE INTERMEDIATE (miliardi)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/00	31/3/00	31/12/99	30/6/99	6/00 12/99	6/00 6/99
Totale (a+b)	32.843,2	32.712,0	31.788,4	30.509,7	3,3	7,6
Raccolta diretta (a)	12.546,9	12.573,5	12.325,7	11.601,5	1,8	8,1
% sul Totale	38,2%	38,4%	38,8%	38,0%		
Raccolta indiretta (b)	20.296,3	20.138,5	19.462,7	18.908,2	4,3	7,3
% sul Totale	61,8%	61,6%	61,2%	62,0%		
- Risparmio gestito	10.421,7	10.620,4	11.039,0	11.217,6	- 5,6	- 7,1
% sul Totale	31,7%	32,5%	34,7%	36,8%		
% sulla Raccolta indiretta	51,3%	52,7%	56,7%	59,3%		
- Risparmio amministrato	9.874,6	9.518,1	8.423,7	7.690,6	17,2	28,4
% sul Totale	30,1%	29,1%	26,5%	25,2%		
% sulla Raccolta indiretta	48,7%	47,3%	43,3%	40,7%		

PROVVISTA (miliardi)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/00	31/3/00	31/12/99	30/6/99	6/00 12/99	6/00 6/99
Totale (a+b+c)	15.800,2	15.796,5	15.324,5	14.612,5	3,1	8,1
Raccolta diretta (a)	12.546,9	12.573,5	12.325,7	11.601,5	1,8	8,1
- Debiti verso clientela	6.987,6	7.014,2	7.381,6	7.092,1	- 5,3	- 1,5
conti correnti	5.852,4	5.921,6	6.284,2	6.065,3	- 6,9	- 3,5
pronti contro termine	595,2	543,9	520,4	453,5	14,4	31,2
depositi a risparmio	510,8	517,3	543,7	532,8	- 6,1	- 4,1
mutui passivi	24,7	29,3	31,1	37,6	- 20,6	- 34,3
altra raccolta	4,5	2,1	2,2	2,9	104,5	55,2
- Debiti rappresentati da titoli	5.559,3	5.559,3	4.944,1	4.509,4	12,4	23,3
obbligazioni	4.461,8	4.431,6	3.745,9	3.160,7	19,1	41,2
certificati di deposito	982,3	1.039,7	1.086,8	1.193,8	- 9,6	- 17,7
assegni propri in circolazione	101,4	73,3	96,0	138,6	5,6	- 26,8
buoni fruttiferi	13,8	14,7	15,4	16,3	- 10,4	- 15,3
- breve termine	7.712,1	7.719,4	8.100,9	7.850,2	- 4,8	- 1,8
% sul Totale	61,5	61,4	65,7	67,7		
- medio/lungo termine	4.834,8	4.854,1	4.224,8	3.751,3	14,4	28,9
% sul Totale	38,5	38,6	34,3	32,3		
Debiti verso le banche (b)	3.252,8	3.222,5	2.998,4	3.001,2	8,5	8,4
depositi	2.153,4	2.330,0	1.928,6	1.825,9	11,7	17,9
finanziamenti	452,5	462,0	453,1	490,2	- 0,1	- 7,7
conti correnti	62,3	24,5	41,8	77,7	4,9	- 19,8
pronti contro termine	584,6	406,0	574,9	607,4	1,7	3,8
Fondi di terzi in amministrazione (c)	0,5	0,5	0,4	9,8	25,0	- 94,9

La **raccolta diretta**, pari a 12.546,9 miliardi, è rappresentata per la quasi totalità da rapporti in lire e mostra un tasso di sviluppo dell'1,8% nel semestre e dell'8,1% nei dodici mesi.

La crescita è determinata prevalentemente dallo sviluppo del pronti pronti contro termine e delle obbligazioni, beneficiando queste ultime anche del successo del programma di emissione di obbligazioni internazionali EMTN (*Euro Medium Term Note*).

In particolare, i **conti correnti** (5.852,4 miliardi) si caratterizzano per un andamento in diminuzione (-6,9% nel semestre) analogamente alle altre componenti del breve termine, quali i **depositi a risparmio** (-6,1%), i **buoni fruttiferi**, prodotto in fase di ritiro dal mercato (-10,4%), ed i **certificati di deposito** a breve termine (-0,7%). Nel comparto a breve, i **pronti contro termine (Pct)** invertono l'andamento discendente evidenziato nel 1999 salendo a 595,2 miliardi (14,4%

semestrale), in linea con quanto evidenziato a livello di sistema.

Nell'ambito del medio lungo termine, i certificati di deposito mostrano una contrazione nel semestre del 22,2% a 348,3 miliardi, mentre le **obbligazioni** evidenziano una crescita nel periodo del 19,1%, raggiungendo i 4.461,8 miliardi; quest'ultimo aggregato include 1.161,8 miliardi riferiti al programma EMTN, di cui una emissione per complessivi 580,9 miliardi è stata effettuata nel mese di marzo 2000 sull'euromercato. Accanto alla citata emissione, sono state realizzate ulteriori emissioni obbligazionarie tradizionali destinate alla clientela, di cui 299,9 miliardi sono stati sottoscritti entro il 30 giugno.

Complessivamente, la raccolta a breve termine evidenzia una discesa del 4,8% nel semestre e dell'1,8% nei dodici mesi, con un'incidenza sul totale che scende al 61,5%, mentre la componente

a medio/lungo termine cresce del 14,4% nell'arco del semestre e del 28,9% in termini annui, raggiungendo un'incidenza sul totale del 38,5%.

A fine giugno 2000 sono presenti contratti derivati di copertura su obbligazioni emesse dalla Banca per complessivi 552,2 miliardi.

RACCOLTA DIRETTA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/00		31/12/99		30/6/99	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Amministrazioni pubbliche	259,9	3,7%	145,1	2,0%	275,8	3,9%
Società finanziarie	104,9	1,5%	543,0	7,3%	287,6	4,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.378,8	19,7%	1.299,5	17,6%	1.188,9	16,8%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	358,3	5,1%	278,6	3,8%	564,7	7,9%
Famiglie consumatrici	4.848,4	69,5%	5.034,9	68,2%	4.692,4	66,2%
Totale residenti	6.950,3	99,5%	7.301,1	98,9%	7.009,4	98,8%
Resto del mondo	37,3	0,5%	80,5	1,1%	82,7	1,2%
Debiti verso clientela	6.987,6	100,0%	7.381,6	100,0%	7.092,1	100,0%
Debiti rappresentati da titoli	5.559,3		4.944,1		4.509,4	
Totale raccolta diretta	12.546,9		12.325,7		11.601,5	

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

La distribuzione settoriale evidenzia una concentrazione della raccolta diretta nei confronti delle famiglie consumatrici, che rappresentano il 69,5% del totale debiti verso clientela (4.848,4 miliardi), rispetto al 68,2% di fine 1999.

Al secondo posto è il settore delle società non finanziarie e famiglie produttrici (1.378,8 miliardi), la cui incidenza sul totale è del 19,7%, in crescita rispetto al 17,6% della fine dello scorso anno.

RACCOLTA DIRETTA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/00		31/12/99		30/6/99	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Liguria	11.821,6	94,2%	11.619,1	94,3%	11.010,0	94,9%
Piemonte	220,1	1,8%	224,9	1,8%	209,9	1,8%
Lombardia	246,9	2,0%	209,6	1,7%	167,6	1,5%
Emilia Romagna	193,5	1,5%	182,0	1,5%	160,3	1,4%
Toscana	18,8	0,1%	22,5	0,2%	14,0	0,1%
Veneto	10,0	0,1%	5,4	-	1,7	-
Sardegna	0,8	-	0,1	-	-	-
Totale Italia	12.511,7	99,7%	12.263,7	99,5%	11.563,5	99,7%
Estero	35,2	0,3%	62,0	0,5%	38,0	0,3%
Totale raccolta diretta	12.546,9	100,0%	12.325,7	100,0%	11.601,5	100,0%

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

La distribuzione per aree geografiche conferma la rilevanza che assumono ancora le aree tradizionali di insediamento: il 94,2% della raccolta diretta è infatti concentrata in Liguria, il 2% in Lombardia, l'1,8% in Piemonte e l'1,5% in Emilia Romagna; nelle altre aree ove è presente, la Carige non detiene ancora quote significative di raccolta. Nell'area ligure è tuttavia ricompreso anche

il prestito EMTN, per un importo di 580,9 miliardi al 31/12/99 e di 1161,8 miliardi al 30/6/2000 (pari rispettivamente al 4,7% e al 9,3% della raccolta diretta totale).

I **debiti verso banche** ammontano a complessivi 3.252,8 miliardi, con uno sviluppo dell'8,5% nel semestre e dell'8,4% nei dodici mesi. In particolare, la componente preminente, i depositi inter-

bancari, salgono dell'11,7% nel semestre; i conti correnti si attestano a 62,3 miliardi, contro i 41,8 miliardi di fine 1999, mentre le operazioni pronti contro termine ammontano a 584,6 miliardi, in crescita dell'1,7% nel semestre, ma in discesa del 3,8% nell'arco di un anno. Infine, i finanziamenti ed i mutui a medio/lungo termine ammontano a 452,5 miliardi, valore sostanzialmente analogo a quello della fine del 1999 ma inferiore del 7,7%

rispetto al 30 giugno 1999.

Circa la composizione per divisa, le valute non euro sono salite da 774,9 miliardi di dicembre agli attuali 1.219,2 miliardi (+57,3%).

I **fondi di terzi in amministrazione** ammontano a 0,5 miliardi, analogamente a fine 1999.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle sezioni 6 e 11 della parte "B" della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 98-100 e pagg. 118-121).

RACCOLTA INDIRECTA (miliardi)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/00	31/3/00	31/12/99	30/6/99	6/00 12/99	6/00 6/99
Totale (a+b)	20.296,3	20.138,5	19.462,7	18.908,2	4,3	7,3
Risparmio Gestito (a)	10.421,7	10.620,4	11.039,0	11.217,6	- 5,6	- 7,1
- Fondi Comuni e SICAV	5.136,5	5.383,3	5.881,7	6.106,5	- 12,7	- 15,9
- Gestioni Patrimoniali	4.635,6	4.650,7	4.648,5	4.661,4	- 0,3	- 0,6
<i>di cui: Gest. Patrimoniali Mobiliari (GPM)</i>	<i>1.859,7</i>	<i>1.826,9</i>	<i>1.915,3</i>	<i>1.878,3</i>	<i>- 2,9</i>	<i>- 1,0</i>
<i>Gest. Patrimoniali di Fondi (GPF)</i>	<i>2.775,9</i>	<i>2.823,8</i>	<i>2.733,2</i>	<i>2.783,1</i>	<i>1,6</i>	<i>- 0,3</i>
- Prodotti Bancario/Assicurativi	649,6	586,4	508,8	449,7	27,7	44,5
Risparmio Amministrato (b)	9.847,6	9.518,1	8.423,7	7.690,6	17,2	28,4
- Titoli di Stato	5.667,1	5.502,5	5.256,5	4.931,2	7,8	14,9
- Altro	4.207,5	4.015,6	3.167,2	2.759,4	32,8	52,5

La **raccolta indiretta (Altre Attività Finanziarie - AAF)** a fine giugno ammonta a 20.296,3 miliardi, con uno sviluppo pari al 4,3% rispetto a fine 1999 e del 7,3% annuo. Nel suo ambito si evidenzia una parziale ricomposizione a favore del risparmio amministrato.

In particolare, il **risparmio gestito** si attesta a 10.421,7 miliardi, evidenziando una contrazione del 5,6% nei sei mesi e del 7,1% nell'anno: tale risultato è determinato dal ridimensionamento del comparto dei fondi obbligazionari (3.160,3 miliardi; -26,1% nel semestre) parzialmente compensato dallo sviluppo del comparto azionario (1.631,6 miliardi; +24,9% nello stesso periodo). Le gestioni patrimoniali (4.635,6 miliardi) evidenziano una leggera contrazione (-0,3% nei sei mesi), con una diminuzione del 2,9% a 1.859,7 miliardi delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari (GPM), ed una crescita dell'1,6% delle Gestioni Patrimo-

niali di Fondi (GPF) a 2.775,9 miliardi. I prodotti bancario-assicurativi (649,6 miliardi) mostrano invece una crescita sostenuta nel semestre (27,7%). Il peso del risparmio gestito sul totale delle AAF si riduce al 51,3% contro il 56,7% di dicembre 1999.

Il **risparmio amministrato** raggiunge i 9.874,6 miliardi (+17,2% nei sei mesi e +28,4% nei dodici mesi) come risultato dell'espansione sia del comparto delle obbligazioni non emesse dalla Carige (7,9%), sia di quello azionario (51,6%).

Anche i titoli di Stato, pari a 5.667,1 miliardi, hanno registrato un incremento (7,8% nei sei mesi) determinato dalla ripresa dell'interesse dei risparmiatori indotto dalla crescita dei rendimenti. In particolare, i BOT (1.917,6 miliardi) hanno segnato un aumento nel semestre del 18,8%. L'aggregato complessivo del risparmio amministrato rappresenta il 48,7% delle AAF (43,3% a dicem-

bre 1999).

L'analisi della raccolta indiretta evidenzia una forte concentrazione presso le famiglie consumatrici, il cui peso è pari all'81,5%; le società finanziarie

sono il secondo settore con l'8%. Il peso di entrambi i settori è tuttavia in diminuzione rispetto a fine anno, a vantaggio delle amministrazioni pubbliche (3,7%).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/00		31/12/99		30/6/99	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Amministrazioni pubbliche	754,4	3,7%	395,8	2,0%	314,2	1,7%
Società finanziarie	1.614,3	8,0%	1.621,0	8,3%	1.418,8	7,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.027,3	5,1%	1.017,9	5,2%	986,4	5,2%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	100,5	0,5%	93,0	0,5%	94,7	0,5%
Famiglie consumatrici	16.547,7	81,5%	16.144,1	83,0%	15.769,1	83,4%
Totale residenti	20.044,2	98,8%	19.271,8	99,0%	18.583,2	98,3%
Resto del mondo	252,1	1,2%	190,9	1,0%	325,0	1,7%
Totale raccolta indiretta	20.296,3	100,0%	19.462,7	100,0%	18.908,2	100,0%

La distribuzione della raccolta indiretta per aree geografiche conferma per la Liguria la concentrazione più elevata (90,3%), con un volume che si mantiene largamente preponderante (18.352,2 miliardi); tra le altre regioni, la Lombardia assume il peso più significativo (5,4%) con una raccolta

pari a 1.090,1 miliardi, seguita da Piemonte ed Emilia con quote rispettivamente del 2,5% e dell'1,5%. Rispetto ai periodi precedenti non si rilevano variazioni significative del peso percentuale delle diverse aree.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/00		31/12/99		30/6/99	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Liguria	18.352,2	90,3%	17.338,9	89,2%	17.005,0	89,9%
Lombardia	1.090,1	5,4%	1.292,1	6,6%	1.133,1	6,0%
Piemonte	498,5	2,5%	505,2	2,6%	476,9	2,5%
Emilia Romagna	294,6	1,5%	278,1	1,4%	256,3	1,4%
Toscana	23,0	0,1%	21,8	0,1%	20,3	0,1%
Veneto	15,7	0,1%	8,7	-	3,3	-
Sardegna	2,0	-	0,4	-	-	-
Totale Italia	20.276,1	99,9%	19.445,2	99,9%	18.894,9	99,9%
Estero	20,2	0,1%	17,5	0,1%	13,3	0,1%
Totale raccolta indiretta	20.296,3	100,0%	19.462,7	100,0%	18.908,2	100,0%

INVESTIMENTI (miliardi)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/00	31/3/00	31/12/99	30/6/99	6/00 12/99	6/00 6/99
Totale (a+b+c)	17.943,3	17.822,0	17.141,5	16.699,2	4,7	7,5
Crediti verso clientela (a)	11.693,9	11.458,3	11.009,3	10.441,7	6,2	12,0
- Valori nominali (1)	12.010,6	11.806,5	11.350,4	10.773,6	5,8	11,5
Divisione Gestione Credito	5.377,0	5.406,1	5.174,6	4.953,8	3,9	8,5
Divisione Fondiario, OOPP e Mutui	3.667,0	3.517,8	3.335,4	3.047,5	9,9	20,3
Divisione Credito Mobiliare	1.464,0	1.443,9	1.363,7	1.298,2	7,4	12,8
Divisione Parabancario (2)	729,9	672,3	655,9	618,5	11,3	18,0
Altri crediti	37,7	22,2	74,5	64,3	- 49,4	- 41,4
- breve termine	4.455,9	4.469,2	4.296,9	4.199,3	3,7	6,1
% sul valore nominale	37,1	37,9	37,9	39,0		
- medio/lungo termine	6.819,7	6.593,0	6.307,2	5.782,8	8,1	17,9
% sul valore nominale	56,8	55,8	55,6	53,7		
Sofferenze	735,0	744,2	746,3	791,3	- 1,5	- 7,1
% sul valore nominale	6,1	6,3	6,6	7,3		
- Rettifiche di valore (-)	316,7	348,2	341,1	331,9	- 7,2	- 4,6
Crediti verso le banche (b)	1.128,4	1.416,2	1.198,3	1.369,9	- 5,8	- 17,6
- Valori nominali	1.149,1	1.436,5	1.219,0	1.390,5	- 5,7	- 17,4
Riserva obbligatoria	147,9	174,6	74,1	129,8	99,6	13,9
Depositi	694,7	971,5	798,9	1.075,3	- 13,0	- 35,4
Conti correnti	76,8	65,5	104,4	39,1	- 26,4	96,4
PcT attivi con banche	9,5	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti	220,2	224,9	241,6	146,3	- 8,9	50,5
- Rettifiche di valore (-)	20,7	20,3	20,7	20,6	-	0,5
Titoli (c)	5.121,0	4.947,5	4.933,9	4.887,6	3,8	4,8
Titoli di Stato	2.919,2	3.213,6	3.403,0	4.017,4	- 14,2	- 27,3
Altri titoli di debito	1.895,6	1.443,2	1.254,3	685,4	51,1	176,6
Azioni, quote e altri titoli di capitale	306,2	290,7	276,6	184,8	10,7	65,7

(1) Al lordo delle sofferenze.

(2) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing) comprese nella voce 100 dell'attivo patrimoniale.

Gli **investimenti complessivi** a fine giugno 2000 si attestano a 17.943,3 miliardi, valore in crescita del 4,7% nel semestre e del 7,5% nell'anno.

I **crediti verso clientela** raggiungono i 12.010,6 miliardi, con uno sviluppo nei sei mesi del 5,8% e nell'arco di un anno dell'11,5%; al netto delle rettifiche di valore, l'aggregato si attesta a 11.693,9 miliardi, evidenziando una crescita più sostenuta e pari al 6,2% nei sei mesi ed al 12% nell'anno. Tale andamento è stato positivamente influenzato da fattori congiunturali quali l'attuale fase di espansione dell'econo-

mia nazionale.

Più in dettaglio, dal punto di vista delle scadenze, gli impieghi registrano un tasso di crescita sostenuto nella componente a breve (4.455,9 miliardi; +3,7% nei sei mesi e +6,1% su base annua), ma soprattutto in quella a medio lungo termine (6.819,7 miliardi; +8,1% nei sei mesi e +17,9% in termini tendenziali). Per quanto riguarda la divisa, gli impieghi in valute dell'area euro salgono a 11.387,2 miliardi, con un aumento del 5% da dicembre ed un'incidenza sul totale dei crediti lordi sostanzialmente stabile e pari al 94,8%; gli impieghi in valute non dell'area euro presentano una

crescita sostenuta, raggiungendo a giugno la cifra di 623,4 miliardi (+24,3% rispetto a dicembre 1999); la loro incidenza sul totale dei crediti risulta pari al 5,2%.

La crescita interessa tutte le aree di affari della Banca.

La **Divisione gestione credito** si dimensiona in 5.377 miliardi, valore che rappresenta il 44,8% del totale degli impieghi; il comparto cresce nel semestre del 3,9%. Nell'ambito della Divisione, si segnala lo sviluppo dei conti correnti attivi (2.520,6 miliardi, +11,9%), la riduzione degli altri prodotti a breve termine in lire (SBF, Pool a breve, Sconto e Pegno) a 651,9 miliardi (-8,1%), e di quelli a medio lungo termine (pool a m/l, specialprestiti personali e cessioni del quinto) a 931,9 miliardi (-1,1%).

La **Divisione fondiario, opere pubbliche e mutui**, con un volume di attività pari a 3.667 miliardi, evidenzia una crescita del 9,9% nel semestre. L'aggregato rappresenta il 30,5% del totale degli impieghi.

La **Divisione credito mobiliare** raggiunge i 1.464 miliardi con un aumento del 7,4% nei sei mesi; il comparto incide attualmente per il 12,2% sul totale degli impieghi.

La **Divisione parabancario** si attesta a 729,9 miliardi, registrando nel semestre una crescita

dell'11,3%. L'andamento è stato influenzato in modo significativo dallo sviluppo del *leasing* (510,9 miliardi, +17,5%), mentre il *factoring* (208,8 miliardi) si mantiene sugli stessi valori di dicembre (-0,8%). Il credito al consumo, la cui dimensione rimane limitata (10,2 miliardi), diminuisce dell' 1,9%.

In particolare, l'attività di *leasing* è stata caratterizzata da uno sviluppo nel numero dei contratti stipulati nei primi sei mesi pari all'1,5% sull'analogo periodo del 1999 a cui si contrappone una flessione del 14% negli importi.

Il *factoring* ha invece evidenziato un'operatività in contrazione rispetto al primo semestre del 1999: le stipule sono state 34 (contro le 51 dello scorso anno, -34%) per complessivi 15,5 miliardi (-60,5%); l'*outstanding* si è ridotto del 2% a 868,5 miliardi, mentre il *turnover* è risultato in moderata crescita (+4,6% a 344,1 miliardi).

L'attività del credito al consumo è invece stata caratterizzata da una razionalizzazione dell'operatività, conseguente al sistematico utilizzo di una nuova procedura automatica di selezione del credito che ha contribuito a contenerne la rischiosità.

Al riguardo, infatti, si evidenzia come le morosità correnti siano diminuite di circa il 9% rispetto al primo semestre dello scorso anno.

CREDITI VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/00		31/12/99		30/6/99	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Amministrazioni pubbliche	1.365,4	11,4%	1.192,1	10,5%	1.135,7	10,5%
Società finanziarie	497,9	4,1%	663,9	5,8%	606,2	5,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	7.519,7	62,6%	7.025,0	62,0%	6.762,3	62,8%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	124,2	1,0%	123,1	1,1%	109,6	1,0%
<i>Prodotti energetici</i>	197,6	1,6%	132,1	1,2%	197,7	1,8%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	155,2	1,3%	133,9	1,2%	115,8	1,1%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	204,8	1,7%	179,7	1,6%	183,0	1,7%
<i>Prodotti chimici</i>	96,1	0,8%	94,3	0,8%	94,2	0,9%
<i>Prodotti in metallo</i>	224,7	1,9%	211,1	1,9%	199,7	1,9%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	291,2	2,4%	301,7	2,7%	335,3	3,1%
<i>Macchine per ufficio</i>	55,0	0,5%	83,6	0,7%	69,9	0,6%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	132,0	1,1%	119,3	1,1%	110,9	1,0%
<i>Mezzi di trasporto</i>	145,0	1,2%	113,5	1,0%	84,5	0,8%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	271,8	2,3%	246,5	2,2%	217,5	2,0%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	93,6	0,8%	92,7	0,9%	90,4	0,9%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	105,9	0,9%	93,3	0,8%	87,5	0,8%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	101,1	0,8%	83,6	0,7%	84,0	0,8%
<i>Altri prodotti industriali</i>	118,9	1,0%	107,4	0,9%	105,3	1,0%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	1.285,6	10,7%	1.225,7	10,8%	1.207,5	11,2%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	1.571,9	13,1%	1.510,2	13,3%	1.462,7	13,6%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	353,8	2,9%	345,3	3,0%	344,0	3,2%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	166,9	1,4%	147,6	1,3%	145,1	1,3%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	454,8	3,8%	366,8	3,2%	319,3	3,0%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	336,7	2,8%	340,1	3,0%	326,2	3,0%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	14,6	0,1%	8,4	0,1%	7,8	0,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	1.018,3	8,5%	965,1	8,5%	864,4	8,0%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	34,2	0,3%	27,1	0,2%	28,5	0,3%
Famiglie consumatrici	2.317,4	19,3%	2.149,6	18,9%	1.976,8	18,3%
Totale residenti	11.734,6	97,7%	11.057,7	97,4%	10.509,5	97,5%
Resto del mondo	276,0	2,3%	292,7	2,6%	264,1	2,5%
Totale crediti verso clientela	12.010,6	100,0%	11.350,4	100,0%	10.773,6	100,0%

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

La distribuzione settoriale evidenzia un peso preponderante del settore delle società non finanziarie e famiglie produttrici attestato stabilmente sopra la soglia del 60%; all'interno, si conferma prima branca produttiva quella dei servizi al commercio, recuperi e riparazioni, con oltre il

13% del totale del credito erogato, seguita dall'edilizia ed opere pubbliche, con il 10,7%.

Al secondo posto si colloca il settore delle famiglie consumatrici, con circa il 20%, seguito da quello delle amministrazioni pubbliche con l'11,4%.

CREDITI VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/00		31/12/99		30/6/99	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Liguria	9.315,1	77,5%	8.826,7	77,7%	8.530,6	79,2%
Lombardia	991,3	8,3%	923,2	8,1%	702,8	6,5%
Piemonte	632,2	5,3%	664,0	5,9%	683,6	6,3%
Emilia Romagna	840,6	7,0%	740,1	6,5%	682,1	6,3%
Toscana	74,1	0,6%	65,5	0,6%	56,5	0,5%
Veneto	51,4	0,4%	33,5	0,3%	10,9	0,1%
Sardegna	0,2	-	-	-	-	-
Totale Italia	11.904,9	99,1%	11.253,0	99,1%	10.666,5	99,0%
Estero	105,7	0,9%	97,4	0,9%	107,1	1,0%
Totale crediti verso clientela	12.010,6	100,0%	11.350,4	100,0%	10.773,6	100,0%

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 77,5% del credito complessivamente erogato (77,7% a dicembre 1999). Alla Lombardia fa capo l'8,3% del totale dei crediti, all'Emilia Romagna il 7%, al Piemonte il 5,3%, mentre le altre regioni dove la Banca è insediata detengono quote inferiori all'1%. Tra queste il Veneto ha registrato la crescita più consistente in termini percentuali salendo da 33,5 a 51,4 miliardi nei 6 mesi; (+53,4%).

La Banca non evidenzia posizioni relative ai "Grandi fidi", mentre la concentrazione degli impieghi dei primi 50 clienti è pari al 24,6%, se considerati singolarmente, ed al 28,5%, se si includono i collegamenti di gruppo; entrambe le percentuali sono in aumento rispetto a dicembre quando risultavano rispettivamente pari al 22% ed al 26%.

A fine giugno 2000 circa 188,4 miliardi di finanziamenti a clientela sono coperti con contratti derivati, costituiti da *swap* ed opzioni.

I **crediti verso banche**, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 1.149,1 miliardi, in riduzione del 5,7% nel semestre e del 17,4% nell'arco di un anno. La discesa è connessa alla riduzione dei depositi interbancari, scesi a 694,7 miliardi (-13% rispetto a dicembre).

La composizione per divisa evidenzia una discesa sia della componente in valute dell'area euro (1.004,1 miliardi, -5,9% nei sei mesi), sia di quella denominata in valute non euro (145 miliardi, -4,8% rispetto a dicembre).

Le presunte perdite, connesse interamente al ri-

schio paese, sono pari a 20,7 miliardi, per cui i crediti netti si dimensionano in 1.128,4 miliardi (-5,8% su dicembre 1999).

Il saldo interbancario netto, quale differenza tra crediti e debiti verso banche, a fine giugno evidenzia una posizione di prenditrice netta di fondi per 2.103,7 miliardi.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Sezioni 1 e 11 della Parte B della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 69-76 e pagg. 118-121).

Il **portafoglio titoli** di proprietà a fine giugno 2000 si dimensiona in 5.121 miliardi, in crescita del 3,8% rispetto alla fine dell'esercizio scorso e del 4,8% rispetto al primo semestre 1999. Tale andamento è stato caratterizzato, da un lato, dalla crescita delle obbligazioni corporate e, dall'altro lato, dallo sviluppo dei titoli azionari. Si tratta dei risultati derivanti da una strategia di maggior diversificazione del portafoglio in termini di prodotti, settori e zone geografiche. In particolare, il comparto dei titoli di Stato evidenzia una diminuzione del 14,2% rispetto a dicembre, attestandosi a 2.919,2 miliardi, per la progressiva riduzione della componente a tasso variabile, a fronte della sostanziale stabilità di quella a tasso fisso. Le obbligazioni risultano in crescita del 51,1% rispetto a giugno 1999, raggiungendo il valore di 1.895,6 miliardi e le azioni, i fondi comuni e le SICAV crescono del 10,7% a 306,2 miliardi.

Il portafoglio immobilizzato, costituito ai sensi della comunicazione Consob del 15/2/95 e della lettera della Banca d'Italia dell'1/3/95, sulla base della delibera quadro assunta dal Consiglio di

Amministrazione il 27/3/95, successivamente modificata il 6/12/99, è sceso da 747 miliardi di fine 1999 a 745,6 miliardi, essenzialmente a seguito di rimborsi per 2,2 miliardi ed altre movimentazioni contabili minori. Sul portafoglio immobilizzato sono presenti derivati di copertura per 217,8 miliardi.

Il portafoglio non immobilizzato, pari a 4.375,4 miliardi, nel semestre è cresciuto del 4,5%; a fronte dello stesso sono stati stipulati derivati di copertura per 967,8 miliardi.

Le minusvalenze contabilizzate sul portafoglio titoli ammontano a 45,8 miliardi; esse sono registrate alla voce 60 del conto economico profitti e perdite da operazioni finanziarie. Nella stessa voce so-

no contabilizzate riprese di valore su titoli per 5,7 miliardi.

Sul portafoglio titoli sono altresì presenti plusvalenze e minusvalenze potenziali rispettivamente per 93,1 e 34,6 miliardi. Le plusvalenze sono interamente riferite al portafoglio titoli non immobilizzato, e le minusvalenze a quello immobilizzato.

A fronte delle plusvalenze potenziali sul portafoglio non immobilizzato non sono state contabilizzate minusvalenze nette su derivati di copertura per 70,5 miliardi, per cui le plusvalenze nette sul portafoglio non immobilizzato sono pari a 22,6 miliardi.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Sezioni 2 e 10 della Parte B della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 77-80 e pagg. 112-117).

CONTRATTI DERIVATI (miliardi)

	30/6/00	Situazione al		30/6/99	Variazioni %	
		31/3/00	31/12/99		6/00 12/99	6/00 6/99
Capitali di riferimento (1)						
- Forward (2)	786,2	1.181,1	2.480,6	3.218,8	- 68,3	- 75,6
- Swap (3)	4.835,7	4.227,3	4.130,0	3.799,5	17,1	27,3
- Future	319,9	30,7	126,0	59,0	153,9	442,2
- Opzioni su titoli (4)	123,2	282,6	167,1	84,1	- 26,3	46,5
- Opzioni su tassi	121,6	24,8	21,4	-	468,2	-
- Opzioni su valute	1.380,8	627,7	172,2	284,8	701,9	384,8
- Credit default product	196,3	-	-	-
Totali	7.763,7	6.374,2	7.097,3	7.446,2	9,4	4,3
- con scambio di capitali	1.786,9	861,7	361,6	378,3	394,2	372,3
- senza scambio di capitali	5.976,8	5.512,5	6.735,7	7.067,9	- 11,3	- 15,4
- copertura	2.209,8	1.487,4	1.440,8	907,3	53,4	143,6
- negoiazione	5.553,9	4.886,8	5.656,5	6.538,9	- 1,8	- 15,1
- pareggiati (5)	4.746,1	4.240,9	5.142,6	5.329,0	- 7,7	- 10,9
- aperti (6)	807,8	645,9	513,9	1.209,9	57,2	- 33,2

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una sola volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap e cross currency swap.

(4) La voce include i contratti interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulti esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

CONTRATTI DERIVATI AL 30/6/2000 (miliardi)

Capitali di riferimento (1)

	Copertura	Negoziazione			Totali
		pareggiati (5)	aperti (6)	Totale	
- Forward (2)	89,1	697,1	-	697,1	786,2
- Swap (3)	1.823,6	2.670,1	342,0	3.012,1	4.835,7
- Future	-	-	319,9	319,9	319,9
- Opzioni su titoli (4)	76,0	-	47,2	47,2	123,2
- Opzioni su indici e tassi	121,6	-	-	-	121,6
- Opzioni su valute	-	1.378,9	1,9	1.380,8	1.380,8
- Crediti default product	99,5	-	96,8	96,8	196,3
Totale	2.209,8	4.746,1	807,8	5.553,9	7.763,7
- con scambio di capitali	193,0	1.378,9	215,0	1.593,9	1.786,9
- senza scambio di capitali	2.016,8	3.367,2	592,8	3.960,0	5.976,8

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap, cross currency swap.

(4) La voce include i contratti di interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulta esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

A fine semestre il valore nozionale dei **contratti derivati** in essere è pari a 7.763,7 miliardi, in crescita del 9,4% nel semestre e del 4,3% in termini annui. Di essi, 1.786,9 miliardi si riferiscono a contratti con scambio di capitali e 5.976,8 miliardi senza scambio di capitali.

Entrambe le tipologie sono costituite prevalentemente da contratti di negoziazione pareggiata (4.746,1 miliardi, pari al 61,1% del totale) e da contratti di copertura (2.209,8 miliardi, pari al 28,5%), testimoniando l'atteggiamento prudenzia-

le della Banca nel comparto. Le posizioni di negoziazione aperte, che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso, ammontano a 807,8 miliardi, pari al 10,4% del totale.

Circa le tipologie utilizzate, i contratti di swap (4.835,7 miliardi) rappresentano una quota del 62,3% del totale, seguiti dalle opzioni su valute (1.380,8 miliardi), pari al 17,8% del totale e dai contratti *forward rate agreement* (FRA), pari a 786,2 miliardi, con una quota del 10,1%.

SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI SU CONTRATTI DERIVATI AL 30/6/2000 (miliardi)

	Svalutazioni	Rivalutazioni
1. Contratti di negoziazione	1,6	1,9
1.1 Contratti di negoziazione non quotati	1,5	1,9
- Forward	-	0,8
- Swap	1,2	1,1
- Opzioni	0,2	-
- Derivati su crediti	0,1	-
1.2 Contratti di negoziazione quotati	0,1	-
- Future	0,1	-
2. Contratti di copertura non quotati	1,1	3,7
- Forward	-	-
- Swap	0,7	2,5
- Opzioni	0,1	0,4
- Derivati su crediti	0,3	0,8
Totale	2,7	5,6

Sui contratti derivati sono stati contabilizzati 2,7 miliardi di minusvalenze e 5,6 miliardi di plusvalenze; mentre non sono state contabilizzate plu-

svalenze per 51,8 miliardi e minusvalenze per 131,2 miliardi. In particolare, per i contratti derivati di copertura del portafoglio titoli non immobi-

lizzato non sono iscritte minusvalenze per 72,8 miliardi e plusvalenze per 2,3 miliardi, a fronte delle quali vi sono 93,1 miliardi di plusvalenze non contabilizzate su titoli del portafoglio non immobilizzato.

Le controparti dei contratti derivati sono rappresentate esclusivamente da primarie banche e società,

per cui non si è ritenuto di effettuare specifici accantonamenti per rischi di controparte.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alle Sezioni 2 e 10 della Parte B della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 77-80 e pagg. 112-117) ed alla Sezione 3 della Parte C della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 127-128).

AGGREGATI A RISCHIO E PERDITE PRESUNTE (milioni)

	30/6/00				31/3/00			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	735.018	13.690	-	748.708	744.228	13.679	-	757.907
Incagli	352.517	5.891	-	358.408	409.604	5.996	-	415.600
Rischio paese	55.716	2.853	-	58.569	54.940	3.463	-	58.403
Posizioni ristrutturate e/o ristrutturande	15.965	-	-	15.965	16.196	-	-	16.196
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	5.440	5.440	-	-	4.844	4.844
Totale aggregati a rischio	1.159.216	22.434	5.440	1.187.090	1.224.968	23.138	4.844	1.252.950
Presunte perdite	337.384	5.816	1.204	344.404	368.502	5.996	924	375.422
Fondi rischi e svalutazione crediti	342.384	5.816	1.204	349.404	373.502	5.996	924	380.422
- Fondi svalutazione crediti	337.384	-	-	337.384	368.502	-	-	368.502
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	5.816	-	5.816	-	5.996	-	5.996
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	1.204	1.204	-	-	924	924
- Fondi rischi su crediti	5.000	-	-	5.000	5.000	-	-	5.000

	31/12/99				30/6/99			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	746.272	13.557	-	759.829	791.292	13.480	-	804.772
Incagli	359.963	3.814	-	363.777	348.225	10.216	-	358.441
Rischio paese	56.418	3.235	-	59.653	56.711	3.853	-	60.564
Posizioni ristrutturate e/o ristrutturande	22.491	-	-	22.491	22.483	-	-	22.483
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	4.686	4.686	-	-	5.889	5.889
Totale aggregati a rischio	1.185.144	20.606	4.686	1.210.436	1.218.711	27.549	5.889	1.252.149
Presunte perdite	361.715	5.927	934	368.576	352.525	6.113	1.163	359.801
Fondi rischi e svalutazione crediti	366.715	5.927	934	373.576	358.525	6.113	1.163	365.801
- Fondi svalutazione crediti	361.715	-	-	361.715	352.525	-	-	352.525
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	5.927	-	5.927	-	6.113	-	6.113
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	934	934	-	-	1.163	1.163
- Fondi rischi su crediti	5.000	-	-	5.000	6.000	-	-	6.000

A fine giugno 2000 gli **aggregati a rischio**, per cassa e di firma, si dimensionano in 1.187,1 miliardi, al netto di passaggi a perdite effettuati nei primi sei mesi del 2000 per 80,1 miliardi (51,9

miliardi nello stesso periodo del 1999). Nel semestre essi hanno mostrato una contrazione dell'1,9% che risulta più marcata in termini annui (-5,2%).

CREDITI PER CASSA (milioni)

	30/6/00				31/3/00			
	Valore lordo (a)	Rett. di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett. di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
– clientela ordinaria	735.018	270.544	464.474	36,8	744.228	289.253	454.975	38,9
Incagli								
– clientela ordinaria	352.517	43.082	309.435	12,2	409.604	55.843	353.761	13,6
Rischio paese								
– clientela ordinaria	1.434	430	1.004	30,0	1.447	434	1.013	30,0
– banche	54.282	20.699	33.583	38,1	53.493	20.343	33.150	38,0
Posizioni ristrutturate e/o ristrutturande								
– clientela ordinaria	15.965	2.629	13.336	16,5	16.196	2.629	13.567	16,2
Totale aggregati a rischio	1.159.216	337.384	821.832	29,1	1.224.968	368.502	856.466	30,1
– clientela ordinaria	1.104.934	316.685	788.249	28,7	1.171.475	348.159	823.316	29,7
– banche	54.282	20.699	33.583	38,1	53.493	20.343	33.150	38,0
Crediti per cassa								
“in bonis”	12.000.482	–	12.000.482	–	12.018.034	–	12.018.034	–
– clientela ordinaria	10.905.624	–	10.905.624	–	10.634.957	–	10.634.957	–
– banche	1.094.858	–	1.094.858	–	1.383.077	–	1.383.077	–
Totale crediti	13.159.698	337.384	12.822.314	2,6	13.243.002	368.502	12.874.500	2,8
– clientela ordinaria	12.010.558	316.685	11.693.873	2,6	11.806.432	348.159	11.458.273	2,9
– banche	1.149.140	20.699	1.128.441	1,8	1.436.570	20.343	1.416.227	1,4

	31/12/99				30/6/99			
	Valore lordo (a)	Rett. di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett. di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
– clientela ordinaria	746.272	290.411	455.861	38,9	791.292	285.023	506.269	36,0
Incagli								
– clientela ordinaria	359.963	43.105	316.858	12,0	348.225	40.305	307.920	11,6
Rischio paese								
– clientela ordinaria	1.349	405	944	30,0	1.280	384	896	30,0
– banche	55.069	20.660	34.409	37,5	55.431	20.590	34.841	37,1
Posizioni ristrutturate e/o ristrutturande								
– clientela ordinaria	22.491	7.134	15.357	31,7	22.483	6.223	16.260	27,7
Totale aggregati a rischio	1.185.144	361.715	823.429	30,5	1.218.711	352.525	866.186	28,9
– clientela ordinaria	1.130.075	341.055	789.020	30,2	1.163.280	331.935	831.345	28,5
– banche	55.069	20.660	34.409	37,5	55.431	20.590	34.841	37,1
Crediti per cassa								
“in bonis”	11.384.249	–	11.384.249	–	10.945.306	–	10.945.306	–
– clientela ordinaria	10.220.323	–	10.220.323	–	9.610.293	–	9.610.293	–
– banche	1.163.926	–	1.163.926	–	1.335.013	–	1.335.013	–
Totale crediti	12.569.393	361.715	12.207.678	2,9	12.164.017	352.526	11.811.491	2,9
– clientela ordinaria	11.350.398	341.055	11.009.343	3,0	10.773.573	331.935	10.441.638	3,1
– banche	1.218.995	20.660	1.198.335	1,7	1.390.444	20.591	1.369.853	1,5

Le **presunte perdite** ammontano complessivamente a 344,4 miliardi, con una diminuzione del 6,6% rispetto ai 368,6 miliardi di fine anno e del 4,3% nei 12 mesi.

L'analisi dei singoli aggregati evidenzia quanto segue:

- le **sofferenze** scendono a 748,7 miliardi, con una diminuzione dell'1,5% rispetto a fine anno; la componente per cassa, pari a 735 miliardi, cala dell'1,5%, mentre quella di firma, pari a 13,7 miliardi, aumenta dell'1%. Il rapporto tra sofferenze ed impieghi lordi scende al 6,1%, rispetto al 6,6% di dicembre. Le perdite presunte si riducono a 275,5 miliardi, in diminuzione del 6,7% su dicembre; la componente per cassa è pari a 270,5 miliardi e quella di firma a 5 miliardi;
- gli **incagli**, pari a 358,4 miliardi, scendono dell'1,5% nei sei mesi, risultando stabili su base annua. Nel semestre la componente per cassa

(352,5 miliardi) diminuisce del 2%, per contro quella per firma (5,9 miliardi) aumenta del 54,5%; le perdite presunte, tutte per cassa, ammontano a 43,1 miliardi allineate ai valori di fine anno (-0,1%);

- il **rischio paese** scende a 58,6 miliardi, registrando una flessione dell'1,8% rispetto a dicembre; le posizioni per cassa sono pari a 55,7 miliardi, quelle di firma a 2,9 miliardi; le ipotesi di perdita ammontano a 22 miliardi, in calo dello 0,2% rispetto a dicembre; la componente per cassa è pari a 21,1 miliardi, quella di firma a 0,9 miliardi;
- le **posizioni ristrutturate e ristrutturande**, tutte per cassa, sono pari a 16 miliardi, in diminuzione rispetto ai 22,5 miliardi di dicembre 1999; nei dodici mesi la riduzione è del 29%. Sull'aggregato, si evidenziano presunte perdite per 2,6 miliardi, in diminuzione nei sei mesi del 63,1%.

CREDITI DI FIRMA (milioni)

	30/6/00			31/3/00		
	Valore nominale	Fondo rischi su crediti	%	Valore nominale	Fondo rischi su crediti	%
	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)
Sofferenze	13.690	4.960	36,2	13.679	4.957	36,2
Incagli	5.891	-	-	5.996	-	-
Rischio paese	2.853	856	30,0	3.463	1.039	30,0
Totale crediti di firma a rischio	22.434	5.816	25,9	23.138	5.996	25,9
Crediti di firma "in bonis"	1.719.328	-	-	1.735.183	-	-
Totale	1.741.762	5.816	0,3	1.758.321	5.996	0,3

	31/12/99			30/6/99		
	Valore nominale	Fondo rischi su crediti	%	Valore nominale	Fondo rischi su crediti	%
	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)
Sofferenze	13.557	4.957	36,6	13.480	4.957	36,8
Incagli	3.814	-	-	10.216	-	-
Rischio paese	3.235	970	30,0	3.853	1.156	30,0
Totale crediti di firma a rischio	20.606	5.927	28,8	27.549	6.113	22,2
Crediti di firma "in bonis"	1.807.004	-	-	1.795.841	-	-
Totale	1.827.610	5.927	0,3	1.823.390	6.113	0,3

RISCHIOSITÀ DEL PORTAFOGLIO CREDITI E RELATIVA COPERTURA (milioni)

	30/6/00	31/12/99	30/6/99
AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
Aggregati a rischio			
Consistenza fine periodo	1.187.090	1.210.436	1.252.149
Variazione netta periodo	- 23.346	- 94.636	- 52.923
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	80.098	95.809	51.936
Variazioni al lordo delle perdite contabilizzate	56.752	1.173	- 987
Fondi rischi su crediti - voce 90			
Consistenza inizio periodo	5.000	6.000	6.000
- accantonamenti (+)	-	5.000	-
- utilizzi (-)	-	6.000	-
- altre variazioni (-)	-	-	-
Consistenza fine periodo	5.000	5.000	6.000
Perdite e svalutazioni			
Svalutazioni (perdite presunte) (a)	344.403	368.576	359.801
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	80.098	95.809	51.936
Totale svalutazioni e perdite (b)	424.501	464.385	411.737
Svalutazioni e perdite dell'esercizio ((b) - (a) anno precedente)			
	55.925	103.239	50.591
COPERT. SVALUTAZ. E PERDITE ESERCIZIO			
Conto economico dell'esercizio	37.740	57.769	31.238
Voce 100 - Accantonamenti per rischi ed oneri (rett. valore leasing) (+)	270	-	-
Voce 120 - Rettifiche di valore (+) (1)	42.094	74.293	40.995
Voce 130 - Riprese di valore (-) (2)	4.624	16.524	9.757
Storni da conto economico dell'esercizio	18.185	39.996	19.651
Interessi di mora irrecuperabili (+)	18.185	39.996	19.651
Conto economico esercizi precedenti	-	5.474	- 298
Utilizzi fondi rischi su crediti - voce 90 (+)	-	6.000	-
Riprese ed altre variazioni fondi di sval. ed altri fondi (-)	-	526	298
Totale	55.925	103.239	50.591

(1) Per il 30/6/00, il 31/12/99 ed il 30/6/99 il valore differisce dalla voce 120 di bilancio in quanto comprende, rispettivamente, 8, 58 e 47 milioni relativi alle differenze di cambio sulle svalutazioni della filiale di Nizza.

(2) Per il 30/6/00, il 31/12/99 ed il 30/6/99 al netto di, rispettivamente, 3.365, 7.984 e 3.099 milioni relativi al cessato Servizio Riscossione Tributi e ad incassi di crediti precedentemente svalutati.

Complessivamente la rischiosità del credito ha inciso nel primo semestre per 55,9 miliardi - 50,6 miliardi a giugno 1999 - di cui 18,2 miliardi derivanti dall'integrale svalutazione degli interessi di mora (17,3 miliardi su sofferenze). La quota resi-

dua, pari a 37,7 miliardi, si articola come segue:
 - 37,4 miliardi di rettifiche di valore nette (Voci 120 meno 130 del conto economico);
 - 0,3 miliardi riferiti all'accantonamento per rischi ed oneri (Voce 100 del conto economico).

SOFFERENZE ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/00		31/12/99		30/6/99	
	milioni	%	milioni	%	milioni	%
Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	12.169	1,7%	7.236	1,0%	9.890	1,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	568.221	77,3%	578.275	77,5%	617.928	78,1%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	12.935	1,8%	17.859	2,3%	14.117	1,8%
<i>Prodotti energetici</i>	2.188	0,3%	2.926	0,4%	2.230	0,3%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	3.334	0,5%	3.446	0,5%	3.363	0,4%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	14.975	2,0%	16.088	2,2%	18.783	2,4%
<i>Prodotti chimici</i>	2.716	0,4%	2.754	0,4%	2.818	0,3%
<i>Prodotti in metallo</i>	21.155	2,9%	13.981	1,9%	17.947	2,3%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	46.629	6,3%	35.831	4,7%	59.443	7,5%
<i>Macchine per ufficio</i>	1.454	0,2%	1.860	0,2%	1.965	0,2%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	12.251	1,7%	15.339	2,1%	12.593	1,6%
<i>Mezzi di trasporto</i>	12.154	1,7%	14.000	1,9%	14.075	1,8%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	17.849	2,4%	16.394	2,2%	15.722	2,0%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	8.163	1,1%	9.646	1,3%	9.011	1,1%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	5.517	0,8%	4.582	0,6%	4.902	0,6%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	4.360	0,6%	4.405	0,6%	4.478	0,6%
<i>Altri prodotti industriali</i>	10.320	1,4%	9.627	1,3%	10.847	1,4%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	147.925	20,0%	151.309	20,3%	157.681	19,9%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	141.333	19,2%	151.965	20,4%	160.283	20,2%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	29.911	4,1%	32.509	4,4%	33.746	4,3%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	9.227	1,3%	9.953	1,3%	8.728	1,1%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	313	0,0%	306	0,0%	434	0,1%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	1.879	0,3%	2.074	0,3%	2.093	0,3%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	3.299	0,4%	3.199	0,4%	3.177	0,4%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	58.334	7,9%	58.222	7,8%	59.492	7,5%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	180	...	173	...	175	...
Famiglie consumatrici	145.883	19,8%	152.349	20,4%	156.394	19,8%
Totale residenti	726.453	98,8%	738.033	98,9%	784.387	99,1%
Resto del mondo	8.565	1,2%	8.239	1,1%	6.905	0,9%
Totale sofferenze	735.018	100,0%	746.272	100,0%	791.292	100,0%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La distribuzione per settore evidenzia una concentrazione delle sofferenze nelle società non finanziarie e famiglie produttrici (568,2 miliardi, pari al 77,3% del totale). Alle famiglie consumatrici fa capo un ulteriore 19,8% con 145,9 miliardi, men-

tre gli altri settori non presentano valori significativi; le branche più rischiose si confermano quelle dell'edilizia (147,9 miliardi; 20% del totale) e dei servizi al commercio, recuperi e riparazioni (141,3 miliardi; 19,2% del totale).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/00	31/12/99	30/6/99
Amministrazioni pubbliche	-	-	-
Società finanziarie	2,4%	1,1%	1,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	7,6%	8,2%	9,1%
— di cui principali branche (2):			
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	9,0%	10,1%	11,0%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	11,5%	12,3%	13,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	5,7%	6,0%	6,9%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	0,1%	0,1%	0,1%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	8,5%	9,4%	9,8%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	0,5%	0,6%	0,6%
Famiglie consumatrici	6,3%	7,1%	7,9%
Totale residenti	6,2%	6,7%	7,5%
Resto del mondo	3,1%	2,8%	2,6%
Totale	6,1%	6,6%	7,3%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite

(2) Si tratta delle banche principali in termini di esposizione creditizia complessiva (cfr. tabella a pag. 29)

Conferma il miglioramento complessivo della qualità del credito della Banca la dinamica dell'indice di rischiosità, rappresentata dal rapporto sofferenze/impieghi che ha proseguito la tendenza alla diminuzione in quasi tutti i settori.

In dettaglio, il settore più rischioso per la Banca si conferma quello delle società non finanziarie e fa-

miglie produttrici con un rapporto del 7,6%, seguito da quello delle famiglie consumatrici (6,3%), mentre gli altri settori non presentano livelli di rischiosità significativi.

Con riferimento alle principali branche, l'indice di rischiosità più elevato è relativo all'edilizia ed opere pubbliche (11,5%).

SOFFERENZE ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/00		31/12/99		30/6/99	
	milioni	%	milioni	%	milioni	%
Liguria	550.042	74,8%	596.908	80,0%	642.781	81,2%
Lombardia	25.786	3,5%	25.148	3,4%	24.925	3,2%
Piemonte	73.382	10,0%	48.706	6,5%	49.423	6,2%
Emilia Romagna	68.942	9,4%	58.269	7,8%	57.096	7,2%
Toscana	7.878	1,1%	8.926	1,2%	9.363	1,2%
Veneto	329	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totale Italia	726.359	98,8%	737.957	98,9%	783.588	99,0%
Estero	8.659	1,2%	8.315	1,1%	7.704	1,0%
Totale sofferenze	735.018	100,0%	746.272	100,0%	791.292	100,0%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La distribuzione geografica delle sofferenze evidenzia il peso preponderante della Liguria

(74,8% del totale), mentre nelle aree extraliguria assumono rilievo il Piemonte e l'Emilia Romagna.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/00	31/12/99	30/6/99
Liguria	5,9%	6,8%	7,5%
Lombardia	2,6%	2,7%	3,5%
Piemonte	11,6%	7,3%	7,2%
Emilia Romagna	8,2%	7,9%	8,4%
Toscana	10,6%	13,6%	16,6%
Veneto	0,6%	-	-
Sardegna	-	-	-
Totale Italia	6,1%	6,6%	7,3%
Estero	8,2%	8,5%	7,2%
Totale	6,1%	6,6%	7,3%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

Il miglioramento del rapporto sofferenze impieghi nel corso del primo semestre 2000 ha riguardato *in primis* la Liguria, scesa dal 6,8% al 5,9%; nelle rimanenti regioni l'andamento non è risultato omogeneo, evidenziando in al-

cuni casi un miglioramento (Lombardia, Toscana e Nizza) ed in altri casi un peggioramento (Piemonte ed Emilia Romagna); in Veneto si sono manifestate le prime posizioni in sofferenza.

I SERVIZI, IL MARKETING E LA TUTELA DEL CLIENTE

Nel primo semestre del 2000 l'azione commerciale della Carige si è focalizzata sul risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali mobiliari e di fondi e prodotti di bancassicurazione) e sui sistemi di pagamento, le aree di business a maggiore valenza strategica.

Nell'ambito del **risparmio gestito** il rafforzamento dell'alleanza tra Carige ed Eptafund ha offerto alla clientela nuove occasioni di investimento e di diversificazione del portafoglio: a partire dal mese di luglio è infatti iniziata la commercializzazione di tre nuovi fondi dedicati esenti da commissioni d'ingresso (denominati Epta Carige Cash, Epta Carige Bond ed Epta Carige Equity) e di cinque fondi settoriali (Epta Technology Fund, Epta Health Care Fund, Epta Finance Fund Epta Utilities Fund, Epta Mid Cap Italia). La gamma disponibile conta così 24 prodotti Eptafund che, con differenti gradi di specializzazione, coprono tutti i principali mercati finanziari.

L'offerta di fondi comuni di investimento si è arricchita nella prima parte dell'anno anche attraverso il collocamento di 6 nuovi comparti di Eurobridge, la Sicav multicomparto di diritto lussemburghese gestita da Intesa Asset Management SGR.

Il comparto bancassicurazione ha registrato nel semestre una crescita significativa, confermando l'importanza della collaborazione con le società controllate Levante Norditalia Assicurazioni e

Riassicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA.

Nel ramo vita il numero dei contratti collocati nel primo semestre dell'anno ha registrato un incremento di oltre il 158% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente beneficiando dell'introduzione negli ultimi mesi dello scorso anno della polizza vita *unit linked* Gestilink. In termini di volumi, i premi emessi sono ammontati a oltre 105 miliardi, in aumento del 40% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel ramo danni l'andamento delle vendite si è mantenuto costante. Al fine di ampliare l'offerta è in corso di predisposizione una polizza di responsabilità civile capofamiglia, per la tutela dell'intero nucleo familiare.

Nell'ambito dei servizi di previdenza complementare, la Carige ha attivato nel 1999 un fondo pensione aperto (Fondo Pensione Aperto Carige) ed ha contribuito all'istituzione di un fondo chiuso realizzato dalla Confartigianato (Fonfigure). Il Fondo Aperto Carige è in continuo aumento: l'ampliamento dei benefici fiscali accordati dalla Legge ai sottoscrittori e l'estensione della possibilità di adesione a nuovi soggetti introdotti dal decreto legislativo n. 47/2000 costituiscono le necessarie premesse per importanti sviluppi a decorrere dal 1/1/2001. Già per i prossimi mesi dell'anno, tuttavia, sono attesi positivi ritorni dal collocamento del prodotto presso la clientela delle partecipate Cassa di Risparmio di Savona SpA e Banca del Monte di Lucca SpA e dalla vendita tramite i promotori finanziari e le agenzie delle compagnie di assicurazione Carige Vita Nuova SpA e Levante Norditalia SpA.

BANCASSICURAZIONE ⁽¹⁾ (milioni)

	Situazione al			Var. %
	30/6/00	31/12/99	30/6/99	
Totale	133.253	213.296	95.976	38,8
Vita	129.477	208.343	93.568	38,4
– Gestilink	98.871	18.751	–	...
– Risparmio assicurato	27.615	181.224	89.871	– 69,3
– Vita assicurata	1.611	4.758	2.304	– 30,1
– Previdenza attiva	1.362	3.099	1.393	– 2,2
– Mutuo assicurato	18	511	19	– 5,3
Danni	3.776	4.953	2.408	56,8
– Correntista sicuro	2.100	2.150	1.030	103,9
– Auto assicurata	908	1.365	679	33,7
– Casa assicurata	560	995	473	18,4
– C/c assicurato	208	443	226	– 8,0

(1) Premi incassati

Il processo di diffusione dei **sistemi di pagamento** ha mantenuto, anche nel primo semestre del 2000, un profilo di crescita soddisfacente.

Il numero di ATM-Bancomat ha raggiunto i 298 sportelli, con un incremento di 14 unità rispetto a fine 1999; il numero delle operazioni effettuate nel semestre ha superato complessivamente i 3,3 milioni per un importo complessivo pari a circa 1.000 miliardi; presso ciascun sportello sono state effettuate in media oltre 11 mila operazioni; le apparecchiature POS presso esercenti sono salite a 6.203, in netta crescita rispetto alle 5.827 unità di fine 1999; le operazioni transitate sono state circa 2 milioni per un importo complessivo di oltre 250 miliardi. A fine semestre risultano in circolazione 179 mila carte (+2,2% sul dicembre 1999); il numero di CartaSi in circolazione ha superato le 63 mila unità (+5%) e le Viacard con una crescita del 3,5% risultano circa 22.000.

L'**operatività con l'estero** ha registrato un notevole incremento, sia dal lato degli introiti, aumentati del 50,1% rispetto al primo semestre del 1999, che degli esiti, aumentati del 32,9%. Mentre l'incremento degli introiti è stato determinato in larga misura dall'appoggio dell'operatività dei partner tedeschi della WestLB, quello degli esiti è collegato allo sviluppo della clientela ed ha interessato tutta la rete distributiva.

I **servizi di tesoreria e cassa** gestiti dalla Carige sono 623, per una movimentazione complessiva nel semestre di 19.500 miliardi, un'esposizione media di 50 miliardi (+17% rispetto al 31/12/99) ed una giacenza media di 295 miliardi (+40%).

Per quanto riguarda l'attività del **credito su pegno**, il numero delle polizze in vita a fine semestre (oltre 33.000) è allineato a quello di fine 1999, mentre l'erogato si è ridotto del 6,8% a 20,4 miliardi.

Il **numero di rapporti** con la clientela si è attestato a 516 mila circa, di cui oltre l'86% (445 mila) è rappresentato da rapporti di raccolta del risparmio (conti correnti, depositi a risparmio, buoni fruttiferi e certificati di deposito), mentre il 14% circa (70 mila) è costituito da rapporti di finanziamento.

L'attività di **marketing** nel primo semestre si è focalizzata sulla clientela privata, con particolare riguardo ai residenti fuori regione. E' in corso di attuazione un articolato piano di iniziative denominato "CarigePiù" che prevede l'introduzione di nuovi prodotti per soddisfare ulteriormente le esigenze della clientela. Per sviluppare l'immagine positiva della Banca sono in programma azioni promozionali quali un concorso a premi finalizzato all'acquisizione di nuova clientela e la

definizione di un premio fedeltà ai clienti più affezionati al marchio Carige. Si prevedono infine azioni di marketing diretto attraverso le quali si attiveranno, in varie modalità, oltre 150.000 contatti.

Al fine di sviluppare una penetrazione del mercato attraverso canali di vendita alternativi, la Banca ha stipulato una convenzione con agenzie immobiliari in base alla quale è possibile avviare una pratica di mutuo per l'acquisto di un immobile direttamente presso gli agenti immobiliari.

Continua l'impegno della Banca nell'ambito della **tutela del cliente**, applicando gli strumenti normativi, tra cui la legge 675/96 sulla *privacy* in materia di trattamento dei dati raccolti.

Da segnalare nel corso del semestre l'adeguamento della normativa interna alla disciplina dell'anatocismo dettata dalla Delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio. Quest'ultima, entrata in vigore il 22 aprile 2000, nel disciplinare i criteri per la produzione degli interessi sugli interessi maturati (c.d. anatocismo) nelle operazioni poste in essere nell'attività bancaria, stabilisce la medesima periodicità di capitalizzazione degli interessi debitori e creditori. La Banca Carige, nel recepire la norma, ha adottato la capitalizzazione trimestrale per tutte le categorie di conti correnti: a fine semestre si è quindi provveduto alla capitalizzazione degli interessi sia attivi, sia passivi per pervenire alla capitalizzazione trimestrale nel prosieguo dell'anno.

LE RELAZIONI ESTERNE E L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

CULTURALE, SCIENTIFICA E SOCIALE

L'attività delle **relazioni esterne** è stata caratterizzata dalla tradizionale strategia di comunicazione istituzionale e dallo sviluppo di programmi ed iniziative promozionali.

Sul versante della comunicazione istituzionale, si ricordano in particolare le sponsorizzazioni a favore del Teatro della Corte e delle principali associazioni di categoria di artigiani, commercianti e agricoltori. In ambito sportivo, la Banca continua

ad essere presente ad alcune importanti manifestazioni per i giovani: il Torneo calcistico Ravano, organizzato dall' U.C. Sampdoria SpA, la Scuola Calcio promossa dal Genoa 1893 SpA ed il Trofeo di pallanuoto Borgna, curato dalla Sportiva Nervi.

La convegnistica ha registrato alcuni prestigiosi appuntamenti di studio dedicati ai più recenti temi dell'attualità economica, realizzati di concerto con l'Ateneo genovese.

La collaborazione con l'Ateneo genovese si è manifestata anche in ambito editoriale, attraverso la pubblicazione delle riviste specializzate "Economia e diritto del terziario" e "Prospettive dell'economia". Il trimestrale "La Casana", consultabile anche sul sito internet, accanto ai tradizionali articoli culturali ha dedicato maggiore spazio ad approfondimenti su temi economico-finanziari e sui nuovi servizi della Banca.

Il consueto appuntamento con il "Premio Letterario Nazionale per la donna scrittrice Rapallo-Carige", giunto quest'anno alla XVI edizione, ha riscosso una vastissima eco sia a livello locale che nazionale.

Sul versante della comunicazione di prodotto, numerosi sono stati i concorsi a premi organizzati e le campagne promozionali realizzate, anche in collaborazione con importanti enti, quali l'Aeroporto di Genova.

LA GESTIONE DELLE RISORSE

La **rete di vendita** è costituita attualmente da 257 sportelli, rispetto ai 254 di fine anno 1999. Per quanto concerne gli altri canali distributivi, gli sportelli automatizzati ATM - Bancomat operativi a fine giugno sono 298, con un incremento nel semestre di 14 unità; le apparecchiature POS presso esercenti sono salite a 6.203, in netta crescita rispetto alle 5.827 unità di fine 1999; infine gli sportelli di "Bancacontinua" sono stabili a quota 13. Il servizio *phone banking* ha raggiunto un numero di adesioni pari a 11.118, registrando un

incremento del 3,3% nei sei mesi e del 5,7% nell'anno. Ciò è da ascrivere anche alla possibilità di accedere, tramite il canale telefonico, al servizio di *trading after-hours* sui mercati azionari, istituito dalla Borsa Italiana SpA a partire dal 15 maggio 2000.

La rete di vendita si è inoltre recentemente arricchita del canale internet: il collegamento *on line* con il sito Carige consente alla clientela di effettuare operazioni bancarie e di svolgere attività di negoziazione di titoli.

Nel corso del semestre è proseguito lo sviluppo del progetto modulare di revisione della struttura organizzativa della rete di vendita che prevede l'introduzione di gestori e di specialisti di segmento di clientela (*private, corporate e retail*): in particolare è stato perfezionato il modulo *private*, rivolto a clienti con disponibilità finanziarie consistenti.

La Banca sta creando inoltre una rete di promotori finanziari, avvalendosi della struttura commerciale delle compagnie assicurative controllate.

RETE DI VENDITA

	30/6/00		31/3/00		31/12/99		30/6/99	
A) SPORTELLI	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	234	91,1	234	91,1	232	91,3	229	93,1
Liguria	201	78,2	201	78,2	201	79,1	202	82,1
– Genova	133	51,8	132	51,4	132	52,0	133	54,1
– Imperia	27	10,5	28	10,9	28	11,0	28	11,4
– La Spezia	19	7,4	19	7,4	19	7,5	19	7,7
– Savona	22	8,6	22	8,6	22	8,7	22	8,9
Piemonte	19	7,4	19	7,4	18	7,1	17	6,9
Lombardia	14	5,4	14	5,4	13	5,1	10	4,1
AREA NORD-EST	18	7,0	18	7,0	17	6,7	14	5,7
Veneto	2	0,8	2	0,8	2	0,8	1	0,4
Emilia Romagna	16	6,2	16	6,2	15	5,9	13	5,1
AREA CENTRO	2	0,8	2	0,8	2	0,8	2	0,8
Toscana	2	0,8	2	0,8	2	0,8	2	0,8
AREA SUD E ISOLE	2	0,8	2	0,8	2	0,8	-	-
Sardegna	2	0,8	2	0,8	2	0,8	-	-
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,4	1	0,4	1	0,4	1	0,4
TOTALE	257	100,0	257	100,0	254	100,0	246	100,0
B) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI	30/6/00		31/3/00		31/12/99		30/6/99	
ATM – Bancomat	298		296		284		275	
Bancacontinua (self service)	13		13		13		13	
POS	6.203		5.997		5.827		5.228	
Phone banking (utenti)	11.118		10.996		10.758		10.517	

Il **personale** della Banca è sceso a 3.070 unità, rispetto alle 3.092 di dicembre 1999 ed è suddiviso in 20 dirigenti, 234 funzionari e 2.816 tra quadri, impiegati, subalterni ed ausiliari. Il personale maschile è pari a 1.642 unità e quello femminile a 1.428 unità.

Nei primi sei mesi dell'anno sono state effettuate 52 assunzioni, mentre è proseguito l'esodo incentivato di personale in età pensionabile. La quota di personale operativa sul mercato ammonta a fine giugno 2000 al 67,4%, l'età media è di 42 anni e l'anzianità media di 16 anni.

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

	30/6/00		31/3/00		31/12/99		30/6/99	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Qualifica								
- Dirigenti	20	0,7	20	0,7	26	0,8	26	0,8
- Funzionari	234	7,6	241	7,9	235	7,6	240	7,8
- Altro Personale	2.816	91,7	2.784	91,4	2.831	91,6	2.813	91,4
TOTALE	3.070	100,0	3.045	100,0	3.092	100,0	3.079	100,0
Attività								
- Sede	1.001	32,6	984	32,3	1.002	32,4	1.003	32,6
- Mercato	2.069	67,4	2.061	67,7	2.090	67,6	2.076	67,4

L'ANNO 2000 E L'EURO

L'utilizzo dell'euro quale moneta unica dell'Unione Europea a partire dal 1° gennaio 1999, seppure solo come unità di conto e mezzo di pagamento strutturale, è stato solo il primo passo per la realizzazione di una effettiva unità monetaria che si realizzerà nel 2002 con l'integrale eliminazione delle singole valute nazionali. La realizzazione di questo progetto coinvolge in maniera molto ampia le banche, sia per il loro utilizzo diretto della moneta, sia per gli stretti contatti intrattenuti con altri operatori e con una clientela costituita non solo da privati, ma anche da imprese di diverse dimensioni.

La Carige già da diversi anni ha avviato un programma di revisione del sistema informatico aziendale che ha comportato una graduale modifica e sostituzione di software applicativi, anche in vista del passaggio all'anno 2000: ciò ha consentito alla Banca di affrontare queste scadenze senza particolari problemi tecnici che avrebbero avuto notevoli impatti in termini di costi. In particolare, per quanto riguarda l'introduzione della nuova moneta, la Carige ha definito un Piano di lavoro, articolato in due fasi: nella prima fase, che mira alla gestione del c.d. periodo transitorio (1° gennaio 1999 - 31 dicembre 2001), la Carige ha iniziato la revisione del sistema informatico aziendale con modifiche e sostituzioni di software ap-

plicativi che si concluderanno nella seconda fase, che dovrà gestire l'introduzione della nuova moneta a corso legale (1° gennaio 2002).

Gli investimenti necessari per completare la transizione erano stati stimati in 21,5 miliardi per il periodo 1998-2002, di cui 11,3 miliardi sostenuti nel 1998 e 4 miliardi nel 1999. Nei primi sei mesi del 2000 sono stati effettuati ulteriori investimenti per 0,2 miliardi per prodotti software; gli oneri relativi al personale interno sono risultati 0,3 miliardi, per un totale di 0,5 miliardi.

Il passaggio all'anno 2000 si è concluso senza inconvenienti di tipo informatico sia agli archivi sia alle procedure. Nel primo semestre dell'anno sono stati imputati a conto economico circa 0,4 miliardi mentre alla voce 90 immobilizzazioni immateriali residuano 2,4 miliardi da ammortizzare.

LE IMMOBILIZZAZIONI

A fine giugno 2000 le **immobilizzazioni materiali** ammontano a 955,2 miliardi, in aumento di 53,7 miliardi rispetto alla fine del 1999. L'aggregato è al netto di ammortamenti per complessivi 515,3 miliardi ed al lordo di rivalutazioni monetarie per 367,9 miliardi effettuate ai sensi delle L. 576/75, 72/83, 218/90 e 413/91, e riferite esclusivamente agli immobili. Le rimanenze finali comprendono anticipi per investimenti in corso pa-

ri a complessivi 55,3 miliardi, di cui 12 milioni riferiti agli immobili, 446 milioni a mobili ed impianti e 54,9 miliardi a locazioni finanziarie.

L'incremento del semestre è da collegarsi esclusivamente all'attività di *leasing* della Banca.

Ciò conferma il notevole sviluppo presentato dalle locazioni finanziarie che sono salite dai 425,8 miliardi di fine 1999 ai 485,2 miliardi del giugno 2000, a seguito di acquisti per 105,3 miliardi, dismissioni per 5,9 miliardi ed ammortamenti per 39,9 miliardi.

Per quanto riguarda altre tipologie di immobilizzazioni materiali, gli immobili sono diminuiti dai 443,2 miliardi di fine 1999 ai 438,8 miliardi di giugno 2000, mentre i mobili e impianti evidenziano valori di poco inferiori a quelli del consuntivo 1999 (31,2 miliardi a fronte di 32,5).

Per ulteriori informazioni si rimanda al punto 4.1 della parte "B" della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 89-93).

Le **immobilizzazioni immateriali** ammontano a 52,6 miliardi, in diminuzione rispetto ai 57,1 miliardi di fine 1999. Tale valore è al netto di ammortamenti per 95,7 miliardi, di cui 12,2 riferiti al semestre. La posta di maggior peso è quella relativa ai prodotti *software* (18,3 miliardi) che hanno evidenziato nel semestre un incremento a seguito di acquisti per 5,6 miliardi. L'avviamento, relativo all'operazione di fusione per incorporazione delle ex società controllate operanti nel comparto a medio/lungo termine e nel parabanario, avvenuta nel 1994, è sceso a 10,1 miliardi a seguito dell'ammortamento di ulteriori 3,4 miliardi. I costi di impianto si attestano a 10,9 miliardi; la voce residuale delle altre immobilizzazioni è pari a 13,3 miliardi.

Per ulteriori approfondimenti si veda il punto 4.2 della parte "B" della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 94-95).

Il totale delle **immobilizzazioni finanziarie** ammonta a 1.060,8 miliardi (al netto dei titoli immobilizzati), valore sostanzialmente allineato a fine esercizio 1999. Le partecipazioni rilevanti ammontano a 1.002,1 miliardi (1.002 miliardi alla fine del 1999) mentre le altre partecipazioni si attestano a 58,7 miliardi (57,2 miliardi il valore al

31/12/99). Detti valori sono al lordo di rivalutazioni in sospensione d'imposta ai sensi della L. 218/90 per 10,6 miliardi, di cui 7,3 miliardi riferite a partecipazioni rilevanti, ed al netto di minusvalenze in sospensione d'imposta (ai sensi della L. 218/90) per 1,3 miliardi, riferite a partecipazioni rilevanti.

Gli incrementi del semestre sono costituiti essenzialmente dall'acquisto, per complessivi 15 miliardi, di una partecipazione del 2,3% in Fincantieri Cantieri Navali Italiani SpA, mentre le vendite riguardano principalmente la dismissione totale della partecipazione in Finmeccanica SpA e in I.C.C.R.I. Banca Federale Europea SpA.

Le **partecipazioni in imprese del Gruppo** sono pari a 959,3 miliardi, contro i 527,7 miliardi di fine esercizio 1999; l'incremento è da ricondursi all'inserimento con decorrenza 25 gennaio 2000 della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Savona SpA, pari a 431,5 miliardi, inserita tra le società facenti parte del Gruppo a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia. Attualmente fanno parte del Gruppo Carige le seguenti società:

- Cassa di Risparmio di Savona SpA e Banca del Monte di Lucca SpA, che esercitano attività bancaria;
- Centro Fiduciario SpA, esercente attività fiduciaria;
- Levante Norditalia Assicurazioni e Riassicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA, che esercitano attività assicurativa rispettivamente nel ramo danni e nel ramo vita;
- Galeazzo Srl, Columbus Carige Immobiliare SpA e Immobiliare Ettore Vernazza SpA, che svolgono attività strumentali nel settore immobiliare.

Inoltre appartengono al Gruppo Carige, attraverso la controllata Cassa di risparmio di Savona SpA, le seguenti società:

- Ligure Leasing SpA, che svolge attività finanziaria;
- Immobiliare Carisa Srl, che esercita attività strumentale nel settore immobiliare.

Il valore di bilancio delle **partecipazioni in imprese non del Gruppo** ammonta a 101,4 mi-

liardi, di cui 42,8 miliardi riferiti a imprese sottoposte ad influenza notevole. Queste ultime sono: Frankfurter Bankgesellschaft AG (nuova denominazione assunta da Bankenunion AG in seguito a delibera dell'Assemblea Generale Straordinaria del 29/6/2000) ed Eptaconsors SpA.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

In particolare, al 30/6/2000 i crediti e i debiti nei confronti delle società partecipate ammontano

rispettivamente a 139,8 miliardi e 0,6 miliardi, mentre le garanzie rilasciate ammontano a 7,4 miliardi.

Nella tabella "Rapporti con le partecipate" sono indicati in dettaglio i rapporti con le imprese controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole; per ulteriori informazioni relative alla composizione delle partecipazioni e sulle variazioni intervenute nel corso del primo semestre 2000 si rinvia alla Sezione 3 parte B della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 81-88).

RAPPORTI CON LE PARTECIPATE (milioni)

	30/6/00				
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
IMPRESE CONTROLLATE	87.335	478.701	9.516	7.448	10.734
Galeazzo Srl	-	5.770	-	-	86
Columbus Carige Immobiliare SpA	31.140	-	-	845	1.028
Immobiliare Ettore Vernazza SpA	-	2.721	-	-	20
Centro Fiduciario SpA	-	186	-	1	395
Cassa di Risparmio di Savona SpA	17.815	322.428	1.216	3.707	7.848
Banca del Monte di Lucca SpA	38.380	58.277	3.000	1.006	553
Carige Vita Nuova SpA	-	16.670	-	924	166
Levante Norditalia Assicurazioni SpA	-	72.649	5.300	965	638
IMPRESE SOTTOPOSTE A					
INFLUENZA NOTEVOLE	139.818	577	7.448	1.884	14
Frankfurter Bankgesellschaft AG	139.818	576	7.448	1.884	14
Eptaconsors SpA	-	1	-	-	-
TOTALE	227.153	479.278	16.964	9.332	10.748

LA STRUTTURA PROPRIETARIA ED I RAPPORTI CON L'ENTE CONTROLLANTE

Al 30 giugno 2000 il capitale sociale della Banca Carige è risultato pari a 1.970,2 miliardi, interamente versati, ed è suddiviso in n. 197.017.340 azioni del valore nominale di L. 10.000 ciascuna. Rispetto alla situazione alla fine del 1999, il capitale sociale non ha subito variazioni.

La partecipazione detenuta dall'ente controllante Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è rimasta inalterata rispetto alla fine dell'esercizio attestandosi al 58,71%.

I rapporti passivi in essere con la Fondazione ammontano a 111 miliardi e hanno generato interessi passivi per 0,6 miliardi; i ricavi ammontano a 0,8 miliardi e sono riferiti ad un canone per contratto di locazione con service ed al recupero del costo del personale distaccato.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione 8 della parte "B" della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 107-110).

I TITOLI CARIGE

Nel corso dei primi sei mesi del 2000 il mercato azionario italiano, in linea con i principali mercati europei, ha mantenuto un andamento positivo, soprattutto per le buone performance del primo trimestre. L'indice generale Mibtel ha segnato una

crescita del 9,4% da inizio anno e del 28,8% rispetto a giugno 1999. I settori più dinamici sono risultati l'elettronica, le telecomunicazioni ed il tessile, mentre in difficoltà sono apparse ancora le costruzioni. Anche i titoli assicurativi e bancari hanno registrato crescita sostenute; in particolare l'indice bancario MIB, che è aumentato nei primi sei mesi del 2000 del 10,1% e nei dodici mesi del 15,8%.

Il titolo Carige, al sesto anno di quotazione ufficiale al Mercato dei Titoli Azionari (MTA), ha registrato nel semestre una quotazione media pari a 18.521 lire, nettamente superiore alle 15.918 lire dell'analogo periodo del 1999. L'andamento dell'azione, ha segnato una forte crescita a gennaio, stabilizzandosi successivamente tra le 18.000 e le 19.000 lire. L'incremento semestrale è stato dell'8,5%, quello nei dodici mesi del 10,4%.

Nel corso del semestre sono state trattate sul mercato borsistico n. 18.360.500 azioni Carige (n. 13.816.000 azioni nel primo semestre 1999) per un controvalore di 346,6 miliardi di lire (219,4 miliardi di lire nel primo semestre 1999).

Al 30/6/2000 la Carige deteneva in portafoglio n. 1.563.500 azioni proprie per un importo pari a 28,4 miliardi, rispetto a n. 602.500 azioni per 9,8 miliardi detenute a fine 1999.

Nel corso del primo semestre sono state acquistate dalla Banca n. 1.604.000 azioni per 29,7 miliardi e sono state vendute n. 643.000 azioni per 12,3 miliardi. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 8 della Parte B della Nota Integrativa (Cfr. pagg. 107-110).

QUOTAZIONE AZIONI CARIGE NELL'ULTIMO ANNO

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/00	31/3/00	30/12/99	30/6/99	6/00-12/99	6/00-6/99
CARIGE	18.356	18.675	16.921	16.631	8,48	10,37
Indice gen. MIBTEL	31.704	31.646	28.976	24.608	9,41	28,84
Indice bancario MIB	1.134	1.017	1.030	979	10,10	15,83

IL CONTO ECONOMICO, L'UTILE D'ESERCIZIO

ED IL PATRIMONIO

Il primo semestre 2000 chiude con un utile netto di 99,9 miliardi, in crescita del 22,9% sul primo semestre del 1999.

In particolare, il **marginale d'interesse** si dimensiona in 256,9 miliardi, in aumento del 4,3% rispetto al primo semestre 1999. Gli interessi attivi crescono a 466,3 miliardi (+4,4% rispetto a giugno 1999); la componente degli interessi su crediti verso clientela ha registrato un incremento del 10,7% rispetto al primo semestre 1999 a 342,5 miliardi, mentre gli interessi su titoli registrano una flessione dell'8,5% a 101,5 miliardi.

L'aggregato recepisce gli interessi attivi dei mutui con oneri a parziale o totale carico dello Stato o di Enti Pubblici calcolati all'originario tasso contrattuale. In merito a tali interessi si ricorda che l'art. 29 della Legge 133/99 ed il successivo Decreto del Ministero del Tesoro del 24/3/2000, n.110/2000 (pubblicato in G.U. del 9/5/2000, recante "Disposizioni per la rinegoziazione dei mutui edilizi agevolati") hanno introdotto nel nostro ordinamento rispettivamente la fattispecie della rinegoziazione dei mutui assistiti da contributo pubblico e l'obbligatorietà della stessa con decorrenza 1/7/1999. L'ABI, sentite le associate, in data 2/6/2000 ha presentato ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio allo scopo di pervenire all'annullamento del Decreto di cui sopra e di ogni atto presupposto connesso e consequenziale. In relazione a tale azione, i cui risultati sono attesi in prossimità della fine dell'anno, non si è ritenuto di procedere al momento ad alcun accantonamento per rischi ed oneri.

Per opportuna informativa si precisa che il differenziale di tasso teoricamente connesso alla rinegoziazione prevista dalla legge si quantifica dall'1/7/1999 al 30/6/2000 in circa 10,4 miliardi, di cui 5 miliardi relativi al primo semestre 2000. Gli interessi passivi si attestano a 209,4 miliardi, in aumento rispetto al primo semestre 1999 in misura pressoché analoga a quelli attivi: in particolare gli interessi sulla raccolta da clientela evidenziano un incremento del 4,9% a 138,1 miliardi.

I **ricavi netti da servizi** si dimensionano in 272,2 miliardi e mostrano uno sviluppo del 13,3% rispetto al primo semestre 1999. Più in dettaglio le **commissioni attive** ammontano a 137 miliardi, in aumento del 9,2% sui 125,5 miliardi del giugno 1999: le commissioni derivanti dall'attività di raccolta ordini mostrano lo sviluppo più significativo pari all'89,8%; per contro il settore del risparmio gestito (54,7 miliardi le commissioni attive a giugno 2000, con un incremento annuo del 2,1%) risente del temporaneo rallentamento che ha interessato il comparto. Ciò riflette il processo di ricomposizione parziale dei portafogli finanziari delle famiglie da prodotti gestiti ad amministrati, in conseguenza dei risultati che, nello scorso esercizio a livello di Sistema, hanno evidenziato i fondi comuni, in particolare quelli obbligazionari. Al contrario i ricavi derivanti dai prodotti assicurativi mostrano uno sviluppo rispetto al primo semestre 1999 del 17,8%.

Le **commissioni passive** ammontano a 9,1 miliardi. La componente di maggior rilievo è quella relativa ai servizi di incasso e pagamento (5,3 miliardi).

I **profitti e perdite da operazioni finanziarie** sono pari a 43,9 miliardi, per effetto del buon andamento degli utili da negoziazione titoli, 78,1 miliardi, in crescita del 39,5% sul primo semestre 1999, a cui si contrappongono tuttavia minusvalenze per 45,8 miliardi. Tali minusvalenze si riferiscono per 30 miliardi ad azioni e fondi comuni d'investimento e per 15,6 miliardi a titoli obbligazionari: la componente azionaria, pur di entità contenuta (intorno ai 300 miliardi) e comunque composta prevalentemente da titoli di primarie società, ha risentito delle tensioni sui mercati mobiliari nazionali ed internazionali, mentre il più consistente comparto obbligazionario, caratterizzato da bassa *duration*, è risultato poco sensibile alla crescita dei tassi.

Gli **altri proventi di gestione** (76,6 miliardi) sono largamente connessi all'attività di leasing che evidenzia, rispetto al semestre 1999 un incremento dei canoni di locazione del 15,3% a 51,9 miliardi. Si ricorda che le rettifiche di valore connesse all'attività di leasing sono rilevabili alla voce 90 di conto economico rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali nella componente beni in locazione finanziaria.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (milioni)

	Periodo					Var. 1° sem.00-1°sem.99	
	1° sem.2000	2°trim. 2000	1999	1° sem.1999	2°trim. 1999	assoluta	%
10 Interessi attivi	466.304	234.357	858.555	446.792	212.536	19.512	4,4
20 Interessi passivi	-209.411	-113.838	-371.873	-200.429	-92.562	-8.982	4,5
MARGINE DI INTERESSE	256.893	120.519	486.682	246.363	119.974	10.530	4,3
40 Commissioni attive	136.965	64.121	263.514	125.476	68.027	11.489	9,2
50 Commissioni passive	-9.068	-4.416	-16.211	-6.962	-5.095	-2.106	30,2
60 Profitti (perdite)							
da operazioni finanziarie	43.945	3.408	80.788	43.982	21.442	-37	-0,1
30 Dividendi e altri proventi	26.739	26.256	52.702	12.797	12.611	13.942	108,9
70 Altri proventi di gestione	76.551	39.810	144.722	69.337	35.944	7.214	10,4
110 Altri oneri di gestione	-2.893	-1.315	-11.330	-4.443	-1.897	1.550	-34,9
RICAVI NETTI DA SERVIZI	272.239	127.864	514.185	240.187	131.032	35.052	13,3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	529.132	248.383	1.000.867	486.550	251.006	42.582	8,8
80 Spese amministrative	-253.303	-122.144	-526.484	-259.822	-139.562	6.519	-2,5
- Spese di personale	-167.025	-83.854	-340.692	-171.150	-86.324	4.125	-2,4
- Altre spese amministrative	-86.278	-38.290	-185.792	-88.672	-53.238	2.394	-2,7
90 Rettifiche di valore							
su immobilizzazioni							
materiali e immateriali	-61.054	-30.913	-114.068	-54.890	-27.634	-6.164	11,2
COSTI OPERATIVI	-314.357	-153.057	-640.552	-314.712	-167.196	355	-0,1
RISULTATO DI GESTIONE	214.775	95.326	360.315	171.838	83.810	42.937	25,0
100 Accantonamenti per rischi							
e oneri	-1.152	-584	-2.751	-944	-719	-208	22,0
120 Rettifiche di valore su crediti e							
accant. per garanzie e impegni	-42.086	-21.345	-74.235	-40.948	-20.385	-1.138	2,8
130 Riprese di valore su crediti e su							
accant. per garanzie e impegni	7.989	3.401	24.508	12.856	8.310	-4.867	-37,9
140 Accantonamenti ai fondi rischi							
su crediti	-	-	- 5.000	-	-	-	-
150 Rettifiche su immobilizzazioni							
finanziarie	-35	-35	- 2.842	-535	-535	500	-93,5
160 Riprese di valore su							
immobilizzazioni finanziarie	-	-	1.953	-	-	-	-
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	- 35.284	-18.563	- 58.367	-29.571	-13.329	-5.713	19,3
170 UTILE DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE	179.491	76.763	301.948	142.267	70.481	37.224	26,2
180 Proventi straordinari	6.816	3.718	44.109	17.739	12.339	-10.923	-61,6
190 Oneri straordinari	-4.628	-1.834	- 10.112	- 5.019	- 1.877	391	-7,8
200 UTILE STRAORDINARIO	2.188	1.884	33.997	12.720	10.462	-10.532	-82,8
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	181.679	78.647	335.945	154.987	80.943	26.692	17,2
215 Accantonamento a riserva							
di concentrazione	-	-	-	-	-	-	-
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-81.800	-35.700	- 154.300	- 73.700	-38.400	-8.100	11,0
230 UTILE D'ESERCIZIO	99.879	42.947	181.645	81.287	42.543	18.592	22,9

Gli **altri oneri di gestione** ammontano a 2,9 miliardi. Analogamente agli altri proventi, anche gli altri oneri sono in larga parte collegati all'attività di *leasing* (canoni e spese della divisione *leasing* e minusvalenze da alienazione dei beni).

I ricavi da servizi incorporano 26,7 miliardi di **dividendi e altri proventi**, risultati raddoppiati rispetto ai valori del primo semestre del 1999. Di essi, 24,6 miliardi derivano dalle partecipazioni della Banca (10,9 miliardi al 30/6/99, +126,1%) e 2,1 miliardi dal portafoglio azionario e degli altri titoli di capitale (+10% in termini annui).

Il **marginale d'intermediazione** raggiunge quindi i 529,1 miliardi, in crescita dell'8,8% rispetto al primo semestre 1999.

I **costi operativi** si dimensionano in 314,4 miliardi, stabili rispetto al primo semestre 1999; in particolare, le spese amministrative (253,3 miliardi) registrano una contrazione del 2,5%. Nell'ambito di queste, le spese relative al personale (167 miliardi) presentano una contrazione del 2,4% sul primo semestre 1999 e le altre spese amministrative, recependo gli effetti positivi della politica di attento controllo budgettario, si dimensionano in 86,3 miliardi in diminuzione del 2,7% sull'anno precedente.

Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni**

salgono a 61,1 miliardi, superiori dell'11,2% rispetto al consuntivo 1999 in connessione allo sviluppo dell'attività di *leasing*.

Il **risultato di gestione** si dimensiona quindi in 214,8 miliardi, in aumento del 25% sul consuntivo 1999.

Gli **accantonamenti e le rettifiche** ammontano a 35,3 miliardi, con un aumento del 19,3% sul risultato del primo semestre 1999.

L'**utile delle attività ordinarie** ammonta quindi a 179,5 miliardi, in aumento del 26,2% sul consuntivo 1999.

La **contribuzione straordinaria** evidenzia un saldo positivo pari a 2,2 miliardi. Tale risultato si confronta con l'utile di 12,7 miliardi del primo semestre 1999, che comprendeva proventi straordinari per 17,7 miliardi, di cui circa 5 miliardi per rimborsi dell'Ufficio imposte (relativi ad imposta di registro non dovuta), 4,9 miliardi derivanti dalla vendita di partecipazioni non strategiche e 2,9 miliardi per eccedenze del fondo imposte. Dedotte le imposte sul reddito (81,8 miliardi), l'**utile netto** si dimensiona in 99,9 miliardi, in crescita del 22,9% sul primo semestre 1999.

Il **patrimonio netto** della Banca, ante riparto dell'utile e incluso il fondo per rischi bancari generali, è pari a 2.576,9 miliardi, come risulta dal seguente dettaglio:

PATRIMONIO NETTO (milioni)

	Situazione al		
	30/6/00	31/12/99	30/6/99
Capitale sociale	1.970.173	1.970.173	1.872.415
Sovrapprezzi di emissione	299.189	299.189	240.533
Riserve	250.044	249.144	205.411
– legale	71.043	71.043	52.878
– straordinaria tassata	117.028	117.028	92.086
– D. Lgs. 17/5/99 n. 153	1.925	1.925	–
– di fusione	23.895	23.895	23.895
– per azioni proprie	28.378	9.788	30.577
– per acquisto azioni proprie - quota disponibile	6.622	25.212	4.423
– Fondo ex art. 55 DPR 917/86	253	253	253
– Dividendi su azioni proprie	900	–	1.299
Riserve di rivalutazione	15.405	15.405	15.405
Riserva di concentrazione	32.120	32.120	32.120
Totale	2.566.931	2.566.031	2.365.884
Fondo rischi bancari generali	10.000	10.000	10.000
Totale	2.576.931	2.576.031	2.375.884

I PROFILI DI RISCHIO AZIENDALE

Per quanto concerne i profili di rischio, Banca Carige al 30 giugno 2000 conferma il rispetto delle soglie previste per tutti gli indicatori di rischio attualmente considerati dalla Banca d'Italia e dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD).

Il patrimonio di vigilanza risulta pari a 2.460,5 miliardi, evidenziando una crescita di circa il 20,7% rispetto al valore riferito al 31/12/99. La quota di patrimonio di vigilanza assorbito complessivamente per la copertura dei rischi di credito e di mercato (posizione patrimoniale complessiva) è risultata pari a 906,5 miliardi (851,4 miliardi il dato a fine 1999); l'eccedenza patrimoniale si attesta quindi a 1.554 miliardi.

Relativamente al rischio di solvibilità, monitorato secondo le metodologie della Banca d'Italia e del FITD, gli indicatori sono tutti nettamente entro le soglie previste. Il coefficiente di solvibilità è pari al 21,76%, in aumento rispetto al 1999 (18,19%) ed ampiamente superiore alla soglia minima richiesta dalla Banca d'Italia, pari all'8%.

Circa il rischio di credito, continua il miglioramento del profilo in conseguenza della contrazione delle sofferenze. Più in particolare, al 30/6/2000, l'indicatore di qualità del FITD si attesta al 4,11%; con tale valore, la Carige si posiziona ormai stabilmente all'interno della soglia prevista per tale indicatore, pari al 6%. Anche sotto il profilo del rischio di liquidità la Carige evidenzia un ampio rispetto delle regole di trasformazione delle scadenze, imposte sia dalla Banca d'Italia sia dal FITD. La Carige segnala un indicatore sintetico del FITD pari a zero, posizionandosi all'interno della miglior classe di merito.

In un quadro di più ampio controllo del rischio, la Banca ha attivato, a partire dal settembre 1997, un sistema di monitoraggio giornaliero sull'Area Finanza utilizzando l'approccio del capitale a rischio (*Value at risk/Var*); tale sistema è oggetto di continua manutenzione e implementazione.

Attualmente, grazie anche alla sostituzione della

procedura titoli è in fase di rilascio una nuova reportistica giornaliera alimentata automaticamente dalla procedura di *front office*. Tale procedura prevede un'articolazione dei portafogli mirata ai *desk* operativi piuttosto che ai prodotti trattati e ciò consente di focalizzare l'attività di *risk management* sino al livello di singolo operatore. La nuova reportistica è costruita in modo completamente automatizzato ed è volta ad analizzare non solo gli elementi di rischio, ma anche quelli di redditività, giornaliera e progressiva, di tutti i prodotti trattati dalla Direzione Finanza.

Più in dettaglio il calcolo del *Var*, utilizzato in un'ottica di gestione prudenziale dei rischi di mercato, è effettuato adottando un livello di protezione del 99% ed un *holding period* di 10 giorni, in linea con le indicazioni fornite dal Comitato di Basilea e riprese dalla Banca d'Italia. Il valore massimo registrato nel corso del primo semestre è ammontato a 56,2 miliardi (44,5 miliardi nel 1999), il minimo è risultato pari a 26,2 miliardi (19,8 miliardi nel 1999).

Nel primo semestre 2000 è proseguito lo sviluppo, avviato nella seconda parte del 1999, del progetto di segmentazione della clientela relativa alla piccola e media impresa (PMI) in classi di rischio con conseguente attribuzione di un rating interno che permetta di associare ad ogni segmento una misura quantitativa del rischio per attivare un sistema di controllo del rischio di credito in un'ottica di portafoglio.

Tale progetto, articolato in tre fasi, è iniziato con la predisposizione del quadro teorico, a cui è seguita la fase di raccolta dati; successivamente sono state individuate e costruite le variabili da utilizzare nel processo di segmentazione. Infine sono stati scelti gli algoritmi di segmentazione ed effettuata la segmentazione stessa, associando ad ogni segmento individuato la relativa probabilità di insolvenza.

Attualmente sono in corso di valutazione ed analisi i segmenti identificati per verificarne il contenuto informativo ed assicurarsi della validità dei risultati ottenuti in vista del possibile utilizzo della segmentazione ottenuta a fini operativi.

Nell'ambito del nuovo Sistema dei Controlli Interni

(SCI) in data 20/1/2000 la Banca ha disposto una rivisitazione dell'organigramma aziendale, attraverso l'attivazione di una nuova unità denominata Ufficio Internal Auditing. Tale unità è stata preposta alla definizione del modello di controllo aziendale ed alla valutazione e verifica dell'effi-

cienza e dell'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. Inoltre la stessa è stata posta a supporto del Collegio dei Sindaci della Banca e a coordinamento delle funzioni di Internal Auditing svolte dalle società del Gruppo.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'adozione di una robusta e convinta strategia internet da parte della Carige muove dalla consapevolezza che il tradizionale modello di banca universale sta evolvendo verso quello nuovo cosiddetto di "Net bank".

Nel mese di luglio è stato pertanto implementato il numero dei servizi internet forniti dalla Banca e, a partire dal mese di settembre, quando il servizio sarà a regime, la clientela potrà effettuare operazioni a valere sul conto corrente (estratti conto, bonifici, richiesta di carte, pagamenti diversi, etc.) ed operazioni in titoli (*trading on line*) attraverso una qualsiasi postazione internet, senza la necessità di recarsi presso gli sportelli tradizionali e con una operatività 24 ore su 24 in tutti i giorni della settimana.

Per quanto concerne invece i canali tradizionali, da fine giugno 2000 la rete di vendita si è ulteriormente ampliata, grazie alle aperture delle filiali di Olbia (operativa dal 7 agosto) e di Alghero (operativa nei prossimi mesi). Il numero delle filiali della Banca ha così raggiunto le 259 unità.

Nel perseguire l'obiettivo di offrire alla clientela un'ampia gamma di prodotti in grado di soddisfare ogni esigenza di diversificazione del portafoglio, a partire da luglio la Banca ha iniziato il collocamento di nuovi fondi comuni d'investimento istituiti da Eptafund e da Intesa Asset Management. Per quanto riguarda i fondi istituiti da Eptafund, sono state collocate due serie con differenti caratteristiche. La prima commercializzata a partire dal 5 luglio, comprende tre fondi dedicati creati esclusivamente per Banca Carige per i quali la stessa svolge la funzione di banca depositaria (Epta Carige Cash, Epta Carige Bond ed Epta Carige Equity, rispettivamente obbligazionario area euro

a breve termine, obbligazionario area euro a medio/lungo termine ed azionario internazionale). La seconda serie, commercializzata dal 14 luglio, comprende invece cinque fondi azionari specializzati. Di questi, quattro sono specializzati per settore merceologico (Epta Technology Fund, Epta Health Care Fund, Epta Finance Fund ed Epta Utilities Fund che investono in azioni di società che operano rispettivamente nei settori nuove tecnologie, benessere, finanza e materie prime) ed uno, denominato Epta Mid Cap Italia, investe in aziende a media capitalizzazione quotate nel Midex.

I nuovi fondi istituiti invece da Intesa Asset Management e collocati dal 10 agosto, sono quattro ed appartengono alla categoria dei cosiddetti "fondi di fondi", la cui particolarità è quella di investire in quote di altri fondi comuni o azioni di Sicav gestiti dalla stessa società di gestione o da altro intermediario finanziario.

Con questi nuovi fondi comuni d'investimento la Banca vanta un'offerta che, con differenti gradi di specializzazione, copre tutti i principali mercati finanziari: i fondi gestiti da Eptafund collocati dalla Banca sono 24, quelli gestiti da Intesa Asset Management sono 38.

In data 31 agosto, con decorrenza 6 settembre, la Banca Centrale Europea, nell'ambito della politica di controllo dell'inflazione e di sostegno dell'euro nei confronti del dollaro, ha deciso un'ulteriore stretta di 25 punti base del tasso di riferimento portandolo dal 4,25% al 4,50%.

Rispetto a fine giugno, il numero dei dipendenti è sceso a 3.068 unità, in seguito all'assunzione di 14 nuovi dipendenti e per la cessazione di 16 persone.

La gestione della Banca nel prosieguo dell'esercizio conferma l'andamento positivo rilevato nel primo semestre dell'anno. Per fine anno si prevede un risultato economico superiore a quello dello scorso esercizio ed in linea con le previsioni di budget.

Genova, 11 settembre 2000

Il Consiglio di Amministrazione